INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 11. GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 76, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco non Recapito

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (Le poste) 32 — 20 — 3 50
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri romanzi.

Annunciamo ai nostri lettori che abbiamo in pronto vari bei racconti per le nostre appendici. Una egregia scrittrice, la signora I. Scodnick, ha dettato appositamente pel nostro giornale un romanzo dal titolo:

UNA NIHILISTA

Com'è facile comprendere, i fatti principali avvengono in Russia, e la lotta del nihilismo è intrecciata con episodi di amore e con scene piene di passione, talchè dall'avvicendarsi di cospirazioni, di esilii, di attentati, di gelosie, di vendette, di affettuosi convegni ne risulta un racconto molto vario e pieno di attrattive.

UNA NIHILISTA

comincierà a pubblicarsi appena sia terminato il romanzo **GIOVANNA LAFRESNAYE**, che oramai volge alla sua fine drammatica e interessante.

Altri romanzi originali stanno scrivendo per noi egregi autori, e di altri abbiamo in pronto le riduzioni in italiano. Possiamo sin d'ora annunziare un romanzo che è tutto un dramma insieme terribile e affettuoso: esso ha per titolo:

IL LEGATO DEL SUICIDA

e ridotto convenientemente per la nostre appendici formerà una delle letture più interessanti e vivaci che si siano pubblicate in appendice.

A suo tempo lo giudicheranno i lettori.

LE IDEE DELL'AMMIRAGLIO KRANTZ

Senza disenterle, nè commentarle a fondo, almeno per ora, crediamo opportuno segnalare quali sono le idee dell'ammiraglio Krantz, attuale ministro della marina in Francia. Egli le ha manifestate ad un redattore dell'*Eclair*, e noi le traduciamo:

« — Che faresti voi nel caso in cui un nemico qualunque vi attaccasse?

« — Il mezzo più efficace di combatterlo sarebbe di attaccarlo in casa sua, e procurare di fargli assai più male che egli non ne farebbe a noi. Se, per esempio, la Germania e l'Italia ci attaccassero, la nostra marina potrebbe cagionare all'Italia danni assai maggiori di quelli che gli italiani ci infliggerebbero; la maggior parte delle grandi città d'Italia sono, difatti, sul litorale. Noi guadagneremmo assai più andando a bombardare che cercando di proteggere le nostre coste. Chi può sognare pensare a ciò? Bisognerebbe avere tante squadre quanti sono i punti attaccabili (*abordables*) a Tolone e Dunkerque. Qual bilancio sarebbe sufficiente?

« — A proposito del bilancio, signor ministro, i 81 milioni che voi avete ottenuti dalla Camera, e che, senza dubbio alcuno, il Senato vi accorderà a sua volta, come li impiegherete? L'Italia ha fatto costruire tre corazzate formidabili che le hanno costato ciascuna venti milioni. Utilizzerete voi i 58 milioni allo stesso modo?

« — Certamente no, e credo che su l'Italia dovesse ricominciare, si preparerebbe diversamente alla guerra. Quelle corazzate formidabili non sono pratiche; non resistono molto più delle altre ad una torpedine ben lanciata. Non sono più rapide, e sono più difficili a manovrare. Io credo che una nave più piccola, solida, fortemente armata e che corra bene, ha altrettanto probabilità di buon successo quanto le corazzate mostruose che l'Italia ha messo in mare; senza contare che, per la stessa somma, noi ne avremmo di più, e il numero non è da disprezzarsi. La prossima guerra navale, quando due squadre si incontreranno al largo, sarà una guerra di scaramuccia, in cui avrà il vantaggio il più abile, colui che avrà meglio saputo schivare il nemico attaccandolo. Non si cercherà di bombardarsi; si cercherà di mandarsi a fondo, perchè una corazzata enorme andrà a picco altrettanto facilmente che un'altra meno forte. »

Noi faremo, di passaggio, notare soltanto:

1° Che l'ammiraglio comincia a mettere per base della sua argomentazione che si possano bombardare anche le città aperte;

2° Che egli fa un grande assegnamento sulle torpediniere, mentre da noi esse si stimano ora pochissimo, e, del resto, fecero anche recentemente in Francia cattiva prova;

3° Che l'Italia non ha soltanto delle grandi corazzate, ma anche un discreto numero di navi di tipo medio;

4° Che le nostre grandi navi corrono non meno delle navi minori;

5° Che una guerra da corsaro autorizza tutte le rappresaglie;

6° Che le grandi manovre francesi hanno dimostrato che il litorale mediterraneo della Francia è attaccabilissimo.

La situazione, il Papa e l'irredenta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 7,5 ant.* — La situazione non è nè peggiorata nè migliorata da quello che era alcuni giorni o anche alcuni mesi or sono. Le mie informazioni mi mettono in grado di confermarvi che, a parte una certa tensione, del resto non nuova, nelle relazioni con qualche Potenza, nulla accredita le voci messe in giro dagli allarmisti. Come già ebbi a telegrafarvi altra volta, in questa stagione, a Parlamento chiuso, e nella carestia delle notizie, certi *reporters* politici si divertono a gonfiare incidenti e notiziole da nulla per fabbricarne su Dio sa quali congetture di complicazioni europee. È poi strano che i giornali che più facilmente si prestano a questo giuoco sono quelli appunto i quali accusano il Governo di tenere una condotta provocante.

Sono state raccolte ed esagerate le voci di convenzioni militari, per cui l'Italia sarebbe tenuta, in caso di guerra, a mandare i suoi soldati in Galizia o in Polonia; si è perfino dato corso a quell'altra fiaba dei *Corriere di Varsavia*, il quale disse che, in caso di guerra, l'esercito italiano passerebbe il Brennero per recarsi nei Vosgi. Si è voluto vedere negli armamenti della *Moresbi* e del *Vesuvio* sintomi di guerra; e sintomi di guerra nell'andata a Roma di qualche generale o qualche ammiraglio, come se questi convegni dei comandanti all'amministrazione centrale della guerra e della marina non fossero le cose più naturali di questo mondo e sintomi allarmanti nello stesso limonar o nativo del Re.

Io vi confermo che il nostro Governo è più che mai deliberato di non contribuire con nessun atto a una modificazione qualsiasi nella presente situazione, e in ciò è spalleggiato dalle Potenze alleate, che tutte hanno interesse al mantenimento della pace. A confermare questo pacifiche provisioni hanno contribuito le recenti dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni da Fergusson, sotto-segretario per gli affari esteri d'Inghilterra, il quale disse di non credere alla guerra, il che vale anche di più che se avesse detto di non desiderare la guerra. Secondando le manovre radicali d'Italia, la stampa francese va raccogliendo, con una certa acrimonia, le false voci di armamenti straordinari in Italia; e ciò è deplorevole, perchè il nostro Governo non è animato da sinistre intenzioni verso nessun paese straniero.

Colla Francia, è vero, è aperta tuttavia l'incidente di Gabes; e ora pare che il Governo della Repubblica vada sobillando la Reggenza tunisina perchè non istituisca la terza inchiesta domandata dall'Italia. Ma il nostro Governo è deliberato di procedere in questo affare con la massima conciliazione, e però neanche questo sarà l'incidente che turberà la pace europea. La turberà il Papa? l'irredenta? Non o nè pare da credersi. Tuttavia bisogna riconoscere che il Vaticano, con le sue gesuitiche illazioni, contribuisce a tener sospesi e agitati una parte degli animi. La ridicola minaccia di una partenza da Roma, mantenuta come uno spauracchio per le coscienze timorose, non è ancora smessa dalla Stampa vaticana.

Trattasi di una vera e propria e vergognosa commedia, a cui pare impossibile che il Papa possa prestarsi anche per un momento. La verità su questa commedia ve l'ho detta nell'ultima mia lettera e non ho che da confermarvi ora quanto vi scrissi allora. La polemica tuttavia perdura fra gli organi vaticanensi e le gazzette liberali e officiose. La *Riforma* in questi giorni ha dato fondo alla questione, dimostrando come il Governo sia pronto a qualunque evento e non tema niuna minaccia. L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* minacciano la guerra se il Papa va via d'Italia, mentre d'altra parte dichiarano, con poca logica, che il Papa, vicario di Dio, non vuole la guerra.

Ma se il Papa non vuole la guerra e crede che andando via d'Italia seguirebbe una guerra, perchè minaccia di andar via? Del resto tenete per fermo quello che già vi ho detto: che in Vaticano, checchè dicano bugiardamente i suoi organi a scopo di galvanizzare e tener desta negli animi una questione oramai morta, non si pensa nè si è mai pensato sul serio ad abbandonare Roma, mentre lo stesso dogma della Chiesa cattolica apostolica e romana da un tale abbandono ne uscirebbe sostanzialmente sminuito. L'altro giorno vi telegrafai, lasciandone la responsabilità al *Diritto*, di certe precauzioni che il Ministero degli Interni avrebbe preso allo scopo di essere avvertito nel caso che il Papa lasciasse veramente dal Vaticano.

I giornali clericali hanno presa la notizia al volo e vi fabbricano su un mondo di congetture. Dunque il Governo italiano è seriamente impensierito dalla minaccia? Dunque si tiene che la partenza del Papa possa avere per l'Italia gravi conseguenze? La *Riforma* risponde che tutto ciò è una fola: il Governo non ha bisogno di mettere il Vaticano in stato d'assedio per sapere quel che fa il Papa. Il Governo è informato qual tanto che basta per non essere sorpreso e per vivere perfettamente tranquillo. Lo stesso giornale spiega il perchè ha trattato sotto tutti gli aspetti l'ipotesi della partenza del Papa. Così rimane sfatato tutto l'artifizio della diplomazia pontificia, che voleva tener sospeso sull'orizzonte politico, come nube minacciosa per l'Italia e per la pace europea, il progetto della fuga papalina. Vada Leone XIII, o resti, l'Italia rimane indifferente a qualunque risoluzione prenderanno i consigli del Vaticano.

L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità*, con sottili distinzioni fra clericali e cattolici, vorrebbero far credere che il partito clericale è un partito nell'orbita delle istituzioni. La *Tribuna* chiede loro se le ultime allocuzioni papali e le circolari del cardinale Rampolla, che denunziarono al mondo la tirannia italiana, non mirino ad impegnare le Potenze d'Europa ad intromettersi nelle cose nostre a favore del potere temporale. Soggiunge che, a parte le innegabili difficoltà della situazione, è un fatto accertato che le voci di guerra a breve scadenza, messe in giro negli scorsi giorni, partirono dai capi del partito intransigente, onde costringere il Papa ad affrettare la sua partenza da Roma.

Non vi dico poi delle grida che mandano i clericali per le voci non vere che il Vaticano sia sorvegliato. La prigionia, a sentirli, è una ricreduta con lo spionaggio.

Infine un'altra cagione di agitazione interna, con riflesso all'estero, è stato in questi ultimi tempi il movimento irredentista; ma la doppia soluzione data dal Governo alla vertenza pare abbia troncata la via ad ulteriori agitazioni. I due contemporanei provvedimenti presi da Crispi hanno trovato l'universale approvazione e se per una parte hanno calmato gli animi e data soddisfazione al sentimento nazionale, dall'altra hanno dimostrata la sicura intenzione nel Governo di procedere senza debolezze e senza tentennamenti.

È da augurarsi che di questa soluzione data all'interno alla questione abbiano a risentirne i benefici effetti gli italiani di Trieste, e che anche l'autorità giudiziaria di quella città abbia a procedere con minor rigore contro i cittadini sottoposti a processo. E che ciò possa avvenire lo fa sperare il fatto che ora avanzato la diceria di repressioni eccezionali e di governatori slavoni che correvano nei dì passati. A Vienna stessa c'è un partito forte il quale è d'avviso che sia più savio favorire la nazionalità italiana invece di inasprirla con dar la preferenza agli slavi. È infine da augurarsi che l'incidente Durando abbia insegnato ai nostri rappresentanti all'estero che il Corpo consolare ha un'alta missione educativa e nazionale da compiere.

La questione è a tale punto. Si parla di ricostituzioni di altri Comitati irredentisti, ma è probabile che non se ne faccia nulla, il pomo della discordia essendo oramai tolto di mezzo. Imbriani ha la sua interpellanza, ma da qui al novembre c'è tempo da pensarci su; e chi sa quali e quanti avvenimenti possono intervenire.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, *ore 8,55 pom.* — Continua dinanzi alla Corte d'assise il processo pei fatti di Porta Pia. Si riprende l'audizione dei testimoni a difesa: essi prosegueranno ad attenuare i fatti; alcuni anzi fanno esplicite accuse per gli accessi commessi dalle guardie. Fra i testimoni viene udito un certo Leopoldo Bedeschi, romagnolo, il quale, interrogato se abbia mai avuto condanne, risponde: « Ebbi l'ammonizione nei tempi in cui l'essere romagnolo costituiva un delitto. » Qui il pubblico fa segni di approvazione; il presidente rimbecca risentito. In fine dell'udienza l'accusato Carradotti, finora latitante, fa avvertire l'avvocato Riccio di essere arrivato a Roma, desideroso di costituirsi. Gli avvocati escono; indi ritornano insieme al Carradotti, che i carabinieri conducono in camera di custodia.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto pel nuovo regolamento della Consulta araldica.

— Un decreto odierno scioglie il Consiglio comunale di Arienzo (Caserta).

— Il *Diritto* si dice informato che Crispi, durante le vacanze, abbia in animo di rimutare, ringiovanendolo, il Corpo diplomatico. Si augura che ciò avvenga veramente, che il presidente del Consiglio abbia il coraggio di mettere a riposo molti favoriti di Depretis. A proposito dei mutamenti nel Corpo diplomatico, il *Fanfulla* dice che i decreti relativi, che alcuni dicono o assicurano essere già inviati alla Corte dei conti, non furono neanche ancora sottoposti alla firma.

— Il marchese Gualtiero addetto navale all'Ambasciata di Berlino, ieri ha fatto visita al conte di Soltas, il quale si è congratulato con lui della nomina; visitò quindi Brin, poi partì per Venezia. Fra una settimana si recherà a Berlino ad assumere il nuovo suo ufficio.

— Si telegrafa da Catania che a quel Consiglio comunale stamane ha avuto luogo una tempestosa seduta. Presiedeva il barone Aprile. In seguito ad un attacco del deputato Bonanno, il quale dichiarava di non aver fiducia nell'Amministrazione attuale, il Consiglio approvò un voto di sfiducia; la Giunta diede subito le dimissioni; si provvede lo scioglimento del Consiglio.

— Il *Diritto* crede di poter confermare con certezza che fra tre giorni il Re sarà a Roma. S. M. avrebbe deciso di partire da Napoli pel suo viaggio nelle Puglie il 12 agosto. A Napoli vi sarà la squadra. Secondo il *Fanfulla*, invece, il Re non verrà a Roma, ma andrà da San Rossore a Monza. Ieri è partito infatti per Monza il personale rimasto finora a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,45 ant.* — Il ministro Boselli ha deliberato di accettare il nuovo regolamento del Monte pensioni pei maestri quale venne proposto dalla Cassa depositi e prestiti, secondo cui i Municipii debbono depositare il cinque per cento degli stipendi dei maestri.

— Oltre il movimento nel personale dei consoli, che destina Durando a Liverpool, Malmusi a Trieste, Macciò al Cairo, Macchiavelli a Tunisi, Berio a Bogota, un altro se ne prepara nel personale diplomatico. Il Blanc da Costantinopoli andrebbe a Londra, l'ambasciatore di Madrid andrebbe a Costantinopoli, ed a Madrid verrebbe mandato il Cialdini, che Crispi, come vi telegrafai, richiamerebbe nella diplomazia.

— All'Ambasciata germanica è giunta la notizia che l'imperatore e l'imperatrice arriveranno in Italia verso la fine di settembre, ma non si fermeranno a Roma. S'imbarcheranno a Brindisi su una nave da guerra per il Pireo. A Brindisi si troverà una nave da guerra greca per salutare l'imperatore a nome del Governo ellenico. La squadra tedesca, composta di tre bastimenti, scorterà il vascello imperiale fino al Pireo; la squadra italiana, che si troverà pure a Brindisi, si dirigerà verso la Grecia col Principe di Napoli.

La questione Turi e la " Gazzetta Piemontese. „ Arrivi da Massaua.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, *ore 8,5 ant.* — Il *Corriere di Napoli*, che pubblicò ieri il riassunto telegrafico dell'articolo della *Gazzetta Piemontese* intitolato: « I funzionari alla Camera ed il caso del contrammiraglio Turi, » pubblica stamane integralmente lo stesso articolo. Questo articolo suscitò fra noi molte e vivaci discussioni; gli stessi amici del Turi riconoscono veraci le affermazioni ivi contenute e confessano che il Turi tenne una condotta scorretta.

— È giunto iersera da Massaua il *Polcevera* con 10 ufficiali, 162 soldati e 34 borghesi. Fra questi ultimi notasi il milionario negoziante arabo Mussa-el-ax-Kad, venuto in Italia per chiedere un'udienza da re Umberto e presentargli doni.

Bollettino Militare

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,45 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, che, come di consueto, doveva uscire sabato scorso, uscì soltanto questa sera. Esso contiene, fra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni nel personale militare:

Arma di fanteria. — Prada, tenente-colonnello nel 56° regg., è collocato a riposo.

Corpo contabile. — Borgarino, tenente-contabile presso il Distretto militare di Mondovì, è collocato nella posizione ausiliaria — Farisch, tenente-contabile presso il reggimento Saluzzo cavalleria (12°), è trasferito al Distretto di Pinerolo — Affedo, sottotenente-contabile nel 74° reggimento fanteria, è trasferito al Consiglio d'amministrazione delle compagnie di sussistenza — Bollino, sottotenente-contabile al panificio di Casale, è trasferito contabile al reclusorio militare di Savona — Mascia, tenente-contabile al Distretto di Casale, è destinato presso la truppa di presidio in Africa.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Correr, capitano, e Ferrarone, tenente, già in posizione ausiliaria, chiamati a prestare servizio temporaneo a Torino sono ricollocati nella posizione stessa.

Ufficiali di complemento. — I sergenti Cianci del 71° reggimento fanteria e Prulle del 72° id. sono nominati sottotenenti di complemento — I sottotenenti di complemento Varese e Conte, domiciliati a Torino, sono chiamati sotto le armi per un periodo di 15 giorni per l'istruzione — Pigarolo, sottotenente di complemento ad Alessandria, è chiamato a prestar servizio per la durata di sei mesi.

I seguenti ufficiali di complemento sono trasferti al Distretto per ciascuno indicato: Floris da Cuneo a Mondovì, Berrutti da Cuneo a Ferrara, Lavagna da Casale a Torino, Vici da Ancona a Novara, Pes da Torino a Sassari, Durando da Voghera a Torino, Barboris da Voghera ad Alessandria, Fontani da Torino a Novara, Bortana da Vercelli a Roma, Rossi da Pavia a Pinerolo, Boraloni da Livorno a Torino, Cristiani da Bovigo a Casale, Guermani da Bologna a Torino, Cini da Padova ad Alessandria.

Milizia territoriale. — Podio e Musante, tenenti contabili nella riserva a Torino, sono trasferti col grado di capitano nella milizia territoriale — Rasivi, capitano a Vercelli, è trasferto al 3° battaglione degli alpini a Pinerolo — Visone, tenente nella territoriale a Roma, è trasferto al 2° battaglione alpini a Dronero.

Impiegati civili. — Arnaud, ragioniere a Milano, è trasferto alla Direzione del genio di Torino — Mossetti, scrivano nel 3° regg. alpini, è trasferto alla fonderia dell'Arsenale di Torino — Pasquale, scrivano ad Alessandria, è collocato a riposo.

Collettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 23, ore 8,35 *pom.* — Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* di questa settimana pubblica il seguente movimento nel personale giudiziario:

Gurgo, uditore giudiziario a Milano, è incaricato delle funzioni di vice-pretore alla Pretura del quarto mandamento di detta città — Prato, sostituto procuratore del Re a Vercelli, è trasferto a Mondovì dietro sua domanda, e Pagani da Mondovì passa alla R. Pretura di Vercelli — Dodio, vice-cancelliere alla Pretura di Susa, è nominato cancelliere a Prazzo (Cuneo).

FRANCIA.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 23, ore 9,15 *ant.* — Oggi verranno riprese le manovre navali del Mediterraneo. La squadra tenterà d'impossessarsi delle isole d'Hyères, difesa da torpedini e dalle opere di terra. Terminate queste manovre, la squadra farà ritorno a Tolone; le navi mobilizzate saranno quasi tutte disarmate.

— L'Alta Corte di giustizia si adunerà a Versailles il 12 agosto per giudicare il generale Boulanger e complici. I dibattimenti non dureranno più di cinque giorni. La sentenza non sarà pronunziata che verso la metà del mese venturo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — La *République* dice che una ordinanza si emetterà sabato dalla Commissione dell'Alta Corte contro Boulanger e suoi complici. L'effetto di questa ordinanza è di togliere i diritti civili e politici ai contumaci. Conseguentemente Boulanger, Rochefort e Dillon saranno ineleggibili da sabato e i loro beni saranno sequestrati. La *République* chiede inoltre la riunione immediata di un Consiglio di guerra per giudicare delle provaricazioni attribuite a Boulanger.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'ex-ufficiale che insultò Freycinet è colpito da alienazione mentale.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 24, ore 0,5 *ant.* — Si ha da Metz che un gruppo d'emigrati intransigenti propose la candidatura di Rocker, direttore delle ferrovie lorenesi e membro della Landesausschuz, come protesta contro la candidatura temperata del canonico Doelle.

— Ieri, re Giorgio di Grecia ascese sulla torre Eiffel accompagnato da Tirard, presidente del Consiglio.

— Oltre agl'impiegati già destituiti perchè convinti di boulangismo, parecchi altri verranno sospesi di carica, fra cui una dozzina di sotto-prefetti che non appoggierebbero forza non bastante energia i candidati governativi nelle prossime elezioni.

— Dinanzi al Tribunale correzionale verranno giudicati 45 giornali che pubblicarono l'atto d'accusa contro Boulanger, Dillon e Rochefort prima che sia cominciato il processo. Essi verranno presumibilmente condannati ad una multa di L. 1000 caduno.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Lo czar partirà per Copenaghen il 22 agosto; nell'andata restituirà la visita all'imperatore Guglielmo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — Il *Daily News*, da Odessa, crede in una alleanza segreta franco-russa salvaguardante la Francia contro ogni pressione della triplice alleanza.

STATI BALCANICI.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — I gendarmi bulgari respinsero due piccoli bande al confine serbo verso Widdino. Ieri passarono il Danubio due vapori russi nominati *Serbio* e *Bulgaria*; seguirono la costa bulgara. Qui credesi che si dirigessero verso la Serbia ed avessero a bordo parecchi emigrati.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — I giornali inglesi, specialmente i loro corrispondenti da Vienna, continuano in apprezzamenti e telegrammi pessimisti sulla situazione d'Oriente.

Un precedente dispaccio al *Times* da Vienna annuncia che la Porta indirizzerà ai suoi agenti una circolare dichiarante che essa non si è dipartita mai e in niun caso si dipartirà da una politica di neutralità.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'ex-re Milano è partito per Belgrado.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 23. — L'ex-re Milano arriverà domattina. Non gli si farà nessun ricevimento solenne. Prima di andare al palazzo egli si recherà alla chiesa per ricevervi la benedizione del metropolita. Il re Alessandro I non andrà a Parigi, resta a Belgrado.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — L'intenzione dell'Austria di inviare ufficiali istruttori in Bulgaria sollevò qui qualche emozione. La *Novoje Vremia* dice che l'invio sarebbe una violazione del trattato di Berlino.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli che la Porta venne informata da Belgrado che la Russia è pronta a fornire armi e munizioni alla Serbia qualora questa gliene domandasse.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Una Nota del *Giornale Ufficiale* smentisce che siano nati dissecordi fra i reggenti ed il Ministero, nonchè fra i ministri. La Nota dice che le voci furono sparse solo per screditare il Governo.

— Secondo Milenovitz, Ristic, in seguito ad un attacco di apoplessia, è gravemente ammalato a Vranyskbaja.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La principessa Clementina è partita stasera; recasi a Coburgo accompagnata dal principe Ferdinando fino a Belgrado.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — La Commissione per gli appannaggi ha deciso definitivamente di aumentare l'appannaggio al principe di Galles di trentaseimila sterline annue invece di accordare un appannaggio speciale a ciascun figlio del principe stesso. Però la regina avrà il diritto di chiedere al Parlamento gli appannaggi per gli altri nipoti. Morley e altri liberali voteranno contro quest'ultima proposta.

— *Camera dei Comuni.* — Hamilton rispondendo a Keed dice che secondo il programma, in base alla legge di difesa navale del 1888-89, si dovette provvedere alla costruzione di 52 navi, cioè 20 nei cantieri reali, 32 nei privati; delle venti, diciotto sono già commendate, delle 32, sono incominciate 17.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Camera dei Lords approvò in terza lettura il *bill* creante il Ministero dell'agricoltura.

BELGIO.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Camera approvò con 499 voti contro 94 il progetto con cui lo Stato parteciperà per dieci milioni alla impresa della ferrovia del Congo.

GERMANIA.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La Germania denunziò il trattato circa i cittadini stabiliti rispettivamente in Svizzera ed in Germania. Il trattato resterà in vigore fino al 20 luglio 1890.

TURCHIA.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Todorric venne arrestato onde espiare trenta giorni di prigione a cui fu condannato per aver insultato l'autorità.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — La notizia da Candia si fanno peggiori, segualandosi atti di ribellione in parecchi villaggi. Gli uomini di Stato greci sembrano preoccupati della piega che prendono gli avvenimenti.

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 22. — I ministri smentiscono che siavi una crisi o una modificazione ministeriale. Tutti i ministri furono invitati ad introdurre economie nei rispettivi bilanci.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 23. — Il raccolto del vino è totalmente perduto in parecchie località delle provincie di Aragona e di Valenza in causa del *mildew*.

Un altro Municipio che offre ospitalità al Papa.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 22. — È probabile che il Municipio di Santiago (Galizia) offra al Papa l'ospitalità in caso che questi lasciasse Roma.

AUSTRIA-UNGHERIA.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — In seguito alla notizia data dal giornale militare viennese *Reichswehr* che si invierebbero probabilmente istruttori austriaci nell'esercito bulgaro, il *Fremdenblatt* ha da fonte autorevole che i Circoli viennesi competenti sanno assolutamente nulla di simile intenzione del Governo bulgaro.

— Secondo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la proibizione dell'importazione degli animali suini ordinata ieri è causata dalla proibizione dell'importazione del bestiame tedesco decretata dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Belgio. Quanto più energiche saranno le misure di sicurezza tedesca, tanto più presto si potrà attendere la cessazione degli inconvenienti.

BADGASTEIN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — L'imperatore è partito stasera per Berlino.

AFRICA.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 23. — La *Kölnische Zeitung* annuncia che il viaggiatore dell'Africa, Zinagraff, è giunto ad Ibi sul fiume Benue.

Arresti alla frontiera francese.
Ispezioni militari francesi.

L'altra sera correva voce che tre ufficiali francesi, vestiti in borghese, erano stati arrestati mentre stavano rilevando i nuovi lavori di fortificazione che si stanno erigendo sulle montagne di Susa.

Non si trattava di ufficiali francesi, ma semplicemente dei soliti viaggiatori sospetti, che si formano davanti alle nostre fortificazioni e prendono note sul loro taccuino.

Nelle vicinanze di Susa, e precisamente a Pampalia e Bussoleno, si stanno costruendo nuove batterie che, una volta finite, avranno per effetto di neutralizzare quelle testè costruite dai francesi proprio all'orlo del confine, e si capisce ch'essi siano assai interessati nel conoscere la potenza delle nostre opere di difesa.

Mentre hanno luogo, lungo tutta la frontiera delle Alpi, le manovre francesi, leggiamo nei giornali di Nizza che sono giunti in quella città parecchi ufficiali del genio provenienti dalla Savoia, e sono tosto ripartiti pei monti, vale a dire per le Alpi Marittime.

Illustri visitatori a Genova.

Ci scrivono da Genova:

« Prima di lasciar Genova il comm. Genala, il conte architetto Carlo Ceppi ed il comm. Antonio Manzilli, presidente il primo e membri gli altri della Commissione ministeriale pel palazzo di S. Giorgio, si recarono a visitare nelle ore pomeridiane la Scuola superiore di commercio, ove furono ricevuti dal commendatore Morchio, professore anziano, in assenza del comm. Virgilio, direttore, e da parecchi membri del Corpo accademico. Gli illustri visitatori si trattennero a lungo in questo stabilimento scolastico; esaminarono particolarmente la scuola di geografia, la biblioteca, il gabinetto chimico ed il Museo merceologico, e con speciale interessamento seguirono le operazioni della scuola di banco modello, di cui fu loro dimostrato l'organismo pratico. Essi si congedarono dopo quasi due ore, esprimendo viva soddisfazione per i metodi adottati nella Scuola e per i risultati da essa conseguiti nel breve periodo di sua esistenza. »

Una grave disgrazia ad Alassio.
Due bagnanti che annegano.

Alassio, 23 luglio.

(d.) — Ieri avvenne nel golfo d'Alassio una grave disgrazia.

Verso le 2 pom. un giovanetto tredicenne del collegio di Don Bosco ed un assistente del collegio stesso, dell'età di circa trent'anni, giunti da pochi giorni da Torino, si lasciarono vincere dalla tentazione di prendere un bagno nel mare; disgraziatamente non sapevano nuotare, e per dippiù capitarono in un sito lontano dalle abitazioni, e dove il mare è pieno di scogli, profondo, agitato e pericolosissimo, cioè alla punta della Croce, quasi rimpetto all'isola Gallinaria.

Pare che l'assistente sia accorso alla grida del giovinetto che stava annegando, ed anche esso fu travolto dalle onde.

Alcune ragazze che avevano veduto da lungi qual due misari scomparire nel mare si posero a gridare, corsero a cercar soccorso, ma disgraziatamente le barche erano lontane ed alate sulla spiaggia e ci volle qualche tempo per essere lanciate in mare, nonostante l'attività ed il buon volere di quei buoni marinai.

Quando pervennero le barche agli scogli della Croce il dramma era purtroppo compiuto, e non si rinvenuto altro che il corpo dell'assistente. Si ebbe speranza sulle prime che un filo di vita potesse ravvivare ancora quelle membra, ma ogni cura fu inutile; il corpo del giovinetto, nonostante le più diligenti ricerche, non si è potuto ritrovare ieri sera; forse si troverà stamattina.

Voi potete comprendere come la cittadinanza di Alassio e la numerosissima colonia di bagnanti sia stata tristemente impressionata da questo fatto, tanto più che è questo il primo caso da otto o nove anni in qua che bagnanti si siano qui annegati, essendo ciò quasi impossibile ora i bagni si prendano lungo la bellissima spiaggia sabbiosa, e non si vada a cercare il pericolo in siti deserti, fra le rocce e le forti correnti marine.

La carbo-dinamite.

Hanno avuto luogo di recente diversi esperimenti a Dartford con questo nuovo esplodente, della classe della nitroglicerina, e della quale costituisce uno dei più notevoli sviluppi. Questi esperimenti sono stati fatti per confrontare la forza esplodente della carbo-dinamite con quella della gelatina fulminante e della dinamite ordinaria. La caratteristica principale della carbo-dinamite è l'uso di un carbone speciale che assorbe e ritiene nove volte il suo peso di nitroglicerina, oltre a prendere parte nell'esplosione. Si ha dunque un composto esplodente contenente il 90 per cento di nitroglicerina. Negli esperimenti suddetti furono adoperate due qualità di carbo-dinamite, e risultò che la carbo-dinamite N. 1 possiede una forza eguale a quella della gelatina fulminante e che la carbo-dinamite N. 2, composto leggermente inferiore, possiede sempre maggior forza esplosiva della dinamite N. 1. Finalmente la carbo-dinamite N. 1 può essere esplosa con successo anche dopo immersione nell'acqua.

Notizie ferroviarie e marittime.

Leggiamo nel *Giornale dei Lavori Pubblici*:

Per la ferrovia Cuneo-Saluzzo. — Sappiamo che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato, con alcune avvertenze, le variazioni planimetriche ed altimetriche introdotte nel progetto definitivo della ferrovia Cuneo-Saluzzo dalla concessionaria Società delle ferrovie del Mediterraneo, secondo le prescrizioni ministeriali.

Riunioni marittime per congressisti. — La Società di Navigazione Generale Italiana, accorderà il consueto ribasso del 30 per cento a favore di coloro che interverranno alla riunione della Società italiana di botanica indetta a Roma dal 29 settembre al 2 ottobre p. v.; al sesto Congresso freniatrico italiano che avrà luogo a Novara dal giorno 8 al 14 settembre p. v.; all'assemblea generale della Società degli insegnanti indetta a Torino per la fine di agosto p. v.

BORSA UFFICIALE.
24 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 42 1/2**.

CAMBI	a vista:		a tre mesi:	
Francia — 3	100 85	100 85	— —	— —
»	100 85	100 95	— —	— —
Svizzera	100 60	100 70	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 22	25 24
Id. lungo	— —	— —	25 23	25 25
Germania +3	— —	— —	breve 123	123 1/4
			lungo 123 1/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 24 luglio. — Giornalmente purtroppo la cronaca diventa sempre più confortante. Il male maggiore però si è che l'italiano è il solo a far le spese di tutti i malanni che aleggiano sulla politica, e mentre gli altri valori esteri rimangono fermi e discretamente sostenuti, esso vien bersagliato da tutti i mercati i quali pare gareggino chi meglio lo deprime.

Avvezzi però come siamo alla corrosiva delle Borse estere, crediamo sarebbe bene non fidarsi troppo sulla continuazione di siffatta cattiva tendenza. Poichè se un raggio di sereno si facesse strada, dopo la rapida caduta di questi giorni il *reviremont* sarebbe potente e potrebbe in breve diventar generale.

Rendita contanti 93 45 93 40.
Rendita fine mese 93 55 93 35.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	700	— 691	—	C. Torin.	324	—

LUGLIO: giorni 31 — L. N. 28 — P. Q. 4 agosto.
Mercoledì 24 — 205° giorno dell'anno — Sole nasce 4,56, tr. 7,53 — *Santa Cristina vergine martire.*
Giovedì 25 — 206° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 7,52 — *San Giacomo apostolo.*

ALBO NECROLOGICO.

Ippolito Lepiay, illustre chimico, particolarmente noto per i suoi studi sulla distilleria dello zucchero, è morto in Parigi, all'età di 76 anni.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Peri-colo.

Sciarada.

Primo causa il *prime* d'ogni umano magagna.
Secondo consonante: all'invernale
Stagion sempre il *fiocco* s'accompagna.
La verità la trova nel *totale*
Il credente. Chi invece non ha fede
Di esso ride e al *total* mio non crede.

Piralaira

BARI. — Prestito della Città 1868.
81ª Estrazione del 16 luglio 1889.

Obbligazioni premiate:

Serie N.		Premi	Serie N.		Premi
334	21	L. 45,000	81	26	L. 300
422	17	» 3,000	124	97	» 200
686	20	» 1,000	205	15	» 200
74	12	» 800	281	42	» 200
861	11	» 600	287	10	» 200
254	10	» 400	417	27	» 200
195	22	» 400	421	38	» 200
708	36	» 400	508	18	» 200
6	19	» 200	621	25	» 200
0	37	» 200	745	01	» 200

E molti altri premi minori e rimborsi.

Memorandum. — Comunicazioni della Società o del pubblico:

Circolo unionista cooperativo (via Garibaldi, 13). — I soci sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'adunanza generale che avrà luogo questa sera alle ore 9 per importanti comunicazioni e deliberazioni.

Essendo in seconda convocazione, la seduta sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Colla Pio fissata 9 agosto adunanza concordato. Offerta 5 per cento — Id. Robilio Stefano delegazione sorveglianza composta: Luigi Paolini, Giuseppe Trecate e Carlo Lanti. Curatore definitivo confermato geometra Edoardo Bonelli.

Asti. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Fratelli Solaro fu Carlo, composta dagli Gustavo ed Ernesto Solaro, negozianti di vini. Prima adunanza 4 agosto. Termine presentazione titoli credito 8 agosto. Verifica crediti 3 settembre. Curatore nominato sig. Alberto Giovanelli Bilancio: L. 200 attivo e L. 13,189 passivo — Fallimento Isardi Battista verifica crediti rinviata 25 corr., 9 ant.

Cuneo. — Fu dichiarato il fallimento di Cerio Antonio, fu Giuseppe, pizzicagnolo. Curatore delegato avv. G. B. Pronati; curatore sig. Giacomo Maino. Prima adunanza creditori 3 agosto, ore [illegible]. Termine presentazione titoli credito scade 12 agosto. Verifica crediti 19 agosto.

Vigevano. — Fallimento Saccardata Sabato bilancio L. 76,666 passivo e L. 82,861 attivo.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata di *Panetti Antonio* fu Salvatore, defunto in Torino, da Gattina Maria, di avvocato Giovanni vedova Panetti, residente in Torino, in proprio e come nell'interesse dei suoi figli minorenni. — Eredità intestata di *Marco Rio* fu Matteo, defunto in Torino (regione Crocetta), da Margherita Boerio fu Bernardo, residente in Torino (Crocetta), in proprio e come nell'interesse dei suoi figli minori. — Eredità intestata di *Sora Secondo Publisi*, defunto in Torino, da Levi Alfredo, residente in Torino, in proprio e come nell'interesse del figlio minore e come [illegible] della propria consorte.

Cavallermaggiore. — Eredità intestata di *Scarino Domenico*, defunto in Marene, da Tomero Giuseppina fu Giuseppe, vedova di Scarino Domenico fu Luigi, residente in Marene, in proprio e come nell'interesse dei suoi figli minorenni.

Cavour. — Eredità intestata di *Lorenzone Felice* defunto in Cavour, da Edoardo Marchisio, segretario del Distretto, residente in Villafranca Piemonte, in proprio e come nell'interesse del Regio Demanio.

Verzuolo. — Eredità intestata di *Berardo Giuseppe* fu Pietro, defunto in Verzuolo, da Sarrù Chiaffredo, la proprio e come amministratore del [illegible] figlio minorenne.

Via. — Eredità intestata di *Gaffini Saturo Giacomo* fu Giovanni, defunto in Via, da Bordino Maria fu Martino, Gaffini Luigia fu Giacomo moglie di Malone Secondino, Gaffini Felicina fu Giacomo e Malone Secondino fu Gio. Battista, per conto di Giovanni Gaffini fu Giacomo, residente in Via.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 5 agosto 1889, alle ore 4 pom., presso la Direzione dell'Officio di arredi militari avrà luogo l'appalto in due lotti: 1° lotto N. 18,750 cinturini di bufalo, modello 1877; prezzo peritale L. 3 50, importo L. 65,625; 2° lotto N. 18,750 cinturini di bufalo modello 1877, prezzo peritale L. 3 50; importo L. 65,625. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 90. — Nel giorno 31 luglio 1889, alle 4 pom., presso l'Officio di arredi militari avrà luogo l'appalto di N. 83,000 giberne modello 1877-87, in quattro lotti, ognuno di 8000, per ogni lotto L. 21,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 2100. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 80.

Borsa di Genova, 23 luglio		*Az. Ferr. Mediterr.*	660 —
Rend. Ital. cont.	94 15	*Cambi.*	
» fin.	94 45	Londra — vista	25 84
Fs. Banca Nazion.	1280 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	710 —	Parigi — vista	100 85
» Ferrov. Merid.	711 —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Parma, 23		Cambio su Parigi	47 40
Mobiliare	3:0 75	Cambio su Londra	119 20
Lombardo	130 15	Fiorino Italiano	47 10
Banca Anglo-Austr.	123 75	Rendita Austriaca	91 05
Austriache	221 75	Id.	83 82
Banca Nazionale	107 —	Unionbank	233 75
Napoleoni d'oro	9 48	Rend. Austr. nuova	100 80
Argento in Banca.	100 —	» Ungheresi nuova	— —
Berlino, 23		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	102 90	Id. 3 1/2 0/0	106 20
Austriache	106 50	Turco nuovo	16 —
Lombarde	51 90	Prest. Orient. Russo	91 25
Cambio su Londra	20 35	Rubio	230 40
Rendita Italiana	89 20	Mediterraneo	— —
Id. fin.	90 10	Meridionali	— —
Londra, 23 (Chiusura)			
Consolid. Inglese	98 9/16	Egiziano 1868	98 3/8
Rendita Italiana	89 1/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 1/6	d'Inghilt. L. steri.	— —
Spagnuolo	72 1/4	Ritratto della Banca d'In-	
Turco nuovo	15 13/16	ghilterra L. steri.	100,000
Chiusura della Borsa di Parigi, 23.			
Rend. it. 5 0/0 antn.	95 70	Rend. unghar. 6 0/0	84 1/8
» 5 0/0	95 50	Rend. spagn. ester.	71 1/4
» 4 1/2 0/0	101 82	Banca naz. di Parigi	561 —
Rend. ital. 3 0/0	62 67	Banca Ottomana	507 —
Camb. Londra vista	25 10	Argento fino	830 —
Consolid. inglesi	98 5/8	Credito fondiario	1245 —
Obbl. Lombardo	303 50	Suez	2217 —
Cambio sull'Italia	5/8	Panama	68 —
Turco nuovo	15 92	Lotti turchi	78 1/2
Banca di Parigi	710 —	Ferr. Meridionali	692 —
Tabacco	405 3/4	Comptoir	— —
Egiziano 6 0/0	415 5/8	Metaux	— —

BOLLETTINO SERICO. — Terminato le occupazioni più gravi per i filandieri e riconosciuto il raccolto in deficienza maggiore ad ogni previsione, rassicuria ora la lotta fra produttori e consumo, e l'esito corrisponderà favorevole ai primi, imperocchè saranno far prevalere i loro interessi in base alla inevitabile scarsità di prodotti che si presenterà a campagna inoltrata, stante il lavoro attivo della fabbrica e la diradata rimanenza di merce vecchia.

Il contegno dei nostri detentori sinora è molto fermo anche su trattative d'affari per vecchie rimanenze, e questo è buon preludio di fiducia nell'avvenire.

Le difficoltà nell'accordarsi sui prezzi fanno ostacolo all'avviamento di affari importanti per cui si riconoscono compiuti pochi contratti a lunghe consegne quali hanno luogo ogni anno a questa stagione.

MONCALIERI, 19 luglio. — Sanati da L. 9 50 a 10 50 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 75 — Id. 2. q. da 7 00 a 7 75 — Maggio da 5 75 a 6 75 — Soriane da 5 00 a 6 00 — Tori da 5 00 a 5 75 — Bovi 1. q. da 6 25 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.

IVREA, 19 luglio. — Frumento per ettol. L. 10 93 — Id. nuovo 10 42 — Segala 12 35 — Meliga bianca 9 02 — Id. rossa 0 00 — Fagiuoli 17 33 — Riso 30 24 — Avena 0 00 — Patate 0 99 — Burro per chil. 1 95.

Stagionatura sociale della seta in Torino, 23 luglio.

Organzino	colli 18	— K.	1072 72
Greggia	colli 7	— K.	342 29
Totale colli	25	— K.	1065 01
Colli entrati nel corso a tutt'oggi N. 410		— K.	39094 75

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo

L'Amministrazione dei Canali demaniali Cavour

Pubblichiamo il seguente articolo di un egregio amico nostro; ma, pubblicandolo, intendiamo fare la nostra riserva per quanto riguarda alcuni apprezzamenti amministrativi. Del resto è questione troppo grave pel Piemonte perchè non meriti di essere discussa con qualche larghezza.

Dal dolce piano..... 21 luglio.

Ora che il silenzio di Montecitorio lascia ai giornali più larga facoltà di parlare sugli interessi particolari dei vari luoghi, lasciate che vi intrattenga di alcuni importanti interessi vercellesi, che sono pure grande parte di quelli del Piemonte. È permettete che faccia anzitutto appello alla vostra sperimentata imparzialità.

Gli è principalmente facendosi organo di tutte le *voci del pubblico* che un buon giornale, come il vostro, serve alla pubblica cosa. La vostra reputata Gazzetta, come altri giornali cittadini, hanno accolto delle informazioni e delle considerazioni piuttosto sfavorevoli all'attuale regime amministrativo dei Canali demaniali Cavour. E si avanzò la proposta radicale di scioglierne addirittura l'Amministrazione unitaria, disgregandola ed affidandone le mansioni alle Intendenze di finanza o agli uffici del Genio civile.

Ciò mi parrebbe un errore scientifico e riuscirebbe un danno positivo.

I principii di buona amministrazione consigliano a specializzare i servizi pubblici, integrandone le funzioni. Ora, se vi è un ramo di amministrazione che ha d'uopo di specialità tecniche coordinate insieme, è certo quello dell'irrigazione, a cui si conviene una autonomia regionale. Anzi per logico complemento occorrerebbe che questa amministrazione unitaria tenesse il suo centro motore dove si addensa la maggioranza degli interessi cui serve.

Ma riguardo al trasporto dell'Amministrazione dei Canali Cavour a Vercelli od altrove, mi riferisco semplicemente a quanto ne scrissi su queste stesse colonne fin dal luglio 1885.

Ma ora parliamo della minacciata Incorporazione dell'Amministrazione dei Canali.

Bisogna sentire che cosa ne dicono i Consorzii ed i Comizi locali, esprimenti la vera voce del pubblico in questioni che ben conoscono da vicino ed a cui sono direttamente e rettamente interessati.

L'opera agricoltura, se l'esercizio di questi Canali dovesse venire diviso al confine d'ognuna delle quattro provincie che abbraccia ed affidato a quattro Intendenze ed a quattro uffici del Genio civile!

Non che l'esercizio, ma neppure l'archivio di questa proprietà eminentemente unitaria si potrebbe dividere.

E quelli fra i buoni torinesi che non vogliono sentir parlare del trasporto dall'ufficio centrale altrove sanno che cosa ne resterebbe alla città di Torino dalla divisione? Facciano il conto, ritenendo che su *tre milioni di redditi lordi* appena *cinquantamila lire* si ritraggono dall'esercizio nella provincia di Torino.

Si lamenta dei Canali il reddito netto di soli due milioni, pari al 2 0/0 sul valore; ma non si considera che trattasi di un'opera pubblica che rende assai di più in via indiretta, e di tempi in cui per troppo non fruita altrettanto la proprietà fondiaria.

Si invoca l'economia; e per conseguirla di una sola azienda, che costa relativamente poco, se ne vogliono far quattro, come se, in pratica, quattro ingerenze, a parte gl'inconvenienti e i danni, non costassero di più che una sola.

Non regge il confronto della rete del Canale Cavour colla Lomellina, colla Mantovana e colla Ferrarese, poichè nessuna di esse ha uno sviluppo di 1500 chilometri esteso a quattro provincie, una derivazione promiscua di 230 metri cubi d'acqua per minuto secondo, coordinata e proveniente da dieci derivazioni su cinque fiumi ed un esercizio economico che rende allo Stato due milioni di lire.

Nè sono meritate le gravi censure mosse alla presente Amministrazione in confronto delle precedenti.

Il comm. Saracco ed il comm. Caranti amministrarono come presidenti del Consiglio misto delle cessate Compagnie anteriormente al 1875.

Dopo il riscatto, dapprima il comm. Grassi e poscia il comm. Berruti tennero l'amministrazione per pochi mesi.

La lunga Amministrazione Sospisio fece assai di bene. Molto certo rimane a fare. Ma questo sarà ognora compito di un'Amministrazione unitaria, ordinata organicamente, e non suddivisa in quattro parti, le quali non riuscirebbero tali. Del resto è molto che rimane a farsi è dimostrato dagli studi che in questi ultimi anni si sono compiuti e pubblicati dalla stessa attuale Amministrazione ed è ben provato dalla stessa quantità d'acqua tuttora inerte di fronte ai terreni che l'invocano e l'attendono da molti anni.

C.

Le 80 candidature di Boulanger.

Il generale Boulanger non ha finora definitivamente compresa ed accettata la lista degli ottanta cantoni in cui si presenterà come candidato al Consiglio generale.

Un certo numero tuttavia di Comitati boulangisti ha già posto la candidatura del generale in parecchi cantoni. Eccone intanto la prima lista: Belley (Ain), Soissons (Aisne), Montluçon (Allier), Carcassonne (Aude), Troyes (Aube), nei quattro primi cantoni di Marsiglia (Bouche del Rodano), Caen (Calvados), Saint-Laurent (Corsica), Dijon (Costa d'Oro), Angoulême (Charente), Sainte Chamente-Inférieure), Bourges (Cher), Périgueux (Dordogna), Brest (Finistère), il cantone est di Rennes (Ille-et-Vilaine), Béziers (Hérault), Rivesaltes (Pyrénées-Orientales), Saint-Maixent (Gironde), Bordeaux (Gironde), Nimes (Gard), Alais (Gard), Toulouse (Haute-Garonne), Florensac (Hérault), Bourbonne-les-Bains (Haute-Marne), il cantone est di Laval (Mayenne), Lorient (Morbihan), Dunkerque (Nord), Douay (Nord), Boulogne (Passo di Calais), Versailles (Seine-et-Oise), Corbeil (Seine-et-Oise), Meaux (Seine-et-Oise), Sottevillu (Seine-Inférieure), Montauban (Tarn), Poitiers (Vienne), Limoges (Alta Vienne).

XI Congresso scolastico degli istitutori della Svizzera romana

III.

(*Continuazione e fine. — Vedi numeri 197 e 200*)

Losanna, 15 luglio (ritardata).

(Dall'Eneo) — Un coro misto, con profondo dell'organo monumentale, eseguito con molto insieme e con grande effetto sotto l'abile direzione dello specialista Troyon, istitutore, si prepara a prender parte ai lavori del Congresso nelle migliori disposizioni. Sui banchi e nelle gallerie del vasto tempio seggono le istitutrici in tolette d'estate, venute dai Cantoni della Svizzera romana. Gli istitutori in egual numero. Sulla tribuna, nel coro della chiesa, i consiglieri di Stato Eugenio Ruffy, direttore del dipartimento dell'istruzione pubblica, e l'on. Gavard, pure capo del detto dipartimento in Ginevra, i rappresentanti e delegati del Governo cantonali di Berna, Friburgo, ecc., i membri del Comitato direttivo e gli ispettori scolastici, ecc.; presso la tribuna gli invitati e la Stampa: duecinquecinquanta persone all'incirca.

Dignità e modestia presiedono alla cerimonia di questa mattina, che lascia nei cuori le migliori impressioni. Il tema svolto sotto forma di discorso dal presidente d'onore Eugenio Ruffy è, nell'interesse dell'incivilimento, della sicurezza e della prosperità degli Stati, la necessità dell'insegnamento razionale sufficiente tanto intellettuale che professionale per tutti i cittadini ricchi e poveri. L'oratore cita l'iniziativa in questo senso della Convenzione francese, la continuità degli sforzi sotto la Monarchia di luglio, per cura del Guizot, l'opera efficace di Giulio Ferry e di Paolo Bert sotto la terza Repubblica. L'Italia non è rimasta indietro nelle riforme della scuola e nell'estensione del pubblico insegnamento. L'istruzione si diffonde in ragione della larghezza delle istituzioni. L'istruzione è la migliore garanzia del Governo rappresentativo. [illegible] l'educazione morale, civile e politica di un popolo non si fa tutta nella scuola, gli è certo che nella forma della democrazia pura come quella della Svizzera, in cui il popolo, per mezzo del *referendum*, esercita la doppia sovranità del voto e del veto, l'organizzazione razionale dell'insegnamento popolare è una necessità evidente. Perchè non sia ingannato intorno ai suoi veri interessi e rimanga davvero padrone e sovrano di se stesso, il popolo deve sapere scegliere, giudicare, eleggere i suoi mandatari e votare le leggi con conoscenza di causa.

Del resto la posizione internazionale della Svizzera impone dei doveri speciali: il popolo, vero inspiratore dei Governi, non deve mai trovarsi per ignoranza in disaccordo coi suoi mandatari. Per la perfezione sempre più effettiva dei suoi istituti la Svizzera deve camminare all'avanguardia del progresso civile.

Si leggono lettere d'adesione pervenute al Comitato, fra le quali una dell'on. Luigi Rachonnet, e l'altra dell'on. Numa Droz, consiglieri federali.

* * *

Il presidente del Comitato direttivo, on. Luigi Roux (non v'è errore, ma omonimia coll'egregio direttore-proprietario della *Piemontese*), introduce con forbito discorso la discussione sulla questione dell'ordine del giorno.

* * *

Dell'insegnamento del disegno nelle scuole primarie e secondarie — Metodo da seguirsi — Scopo a cui deve tendere — Modelli da impiegarsi — Programma da introdursi, ecc.

Spencer ha detto con ragione che la migliore educazione è quella che meglio prepara il fanciullo all'avvenire che l'attende. Un altro istitutore ha detto che un operaio nell'organismo industriale e meccanico moderno non ha più d'avvenire se non conosce il disegno. L'importanza del disegno, le sue molteplici e continue applicazioni nelle industrie formano uno dei fatti più caratteristici dell'istruzione.

L'egregio consigliere di Stato Roberto Comtesse, di Neuchâtel, nel suo studio sull'avvenire industriale della Svizzera, dopo aver premesso che la bellezza, la bontà, la varietà dei prodotti industriali sono condizioni indispensabili per sostenere la concorrenza, aggiunge: « Ciò che bisogna studiare oggigiorno sono i mezzi d'ottenere che i produttori nazionali — con i medesimi sforzi dell'oggi — riescano a produrre di più in sei ore che non producevano prima in dieci ore, di modo che il prodotto fabbricato costi meno caro senza che il reddito del lavoro (salario) ne resti intaccato o scemato..... L'assiamo raggiungere questo scopo mediante una buona e solida istruzione tecnica, artistica e professionale largamente diffusa in tutti i centri industriali del paese, seguendo con assidua sollecitudine le scuole di tirocinio dei giovani operai, ammigliorando, perfezionando senza tregua i metodi di lavoro e i processi di fabbricazione. »

L'operaio futuro, quello di domani, dove possedere, oltre l'istruzione intellettuale, il senso artistico che addestra la mano. L'artigiano cerca e trova nello studio del disegno il colpo d'occhio sicuro, la fermezza della mano, l'abilità di gusto nell'esecuzione delle opere artistiche che gli assicurano il successo e che sole possono permettergli di aspirare a diventare capo-fabbrica.

Il disegno insegnato fino dall'infanzia nelle scuole primarie e continuato nelle scuole secondarie costituirà un'arma di difesa industriale più efficace di tutte le barriere doganali, di tutte le coalizioni e sindacati che si possano istituire o immaginare. Qual è il maestro di scuola che oggi non sia chiamato e obbligato a spiegare sulla tavola nera e per mezzo del disegno il suo progetto, la sua idea e dimostrare con linee ciò che non può con le parole? Imparare a disegnare equivale a veder chiaro, ad analizzare d'un colpo d'occhio le forme dei corpi, a farsi un'idea esatta delle loro linee, dei loro contorni, delle loro proporzioni. Ora, avvezzare il fanciullo all'esattezza, è far nascere e sviluppare in lui altre qualità preziose: l'attenzione, il giudizio, il ragionamento; perchè il disegno ha fatto nascere in lui idee d'ordine e di simmetria, e con esso il gusto del lavoro, abitudini artistiche, il senso del bello, l'amor dell'armonia, che è il [illegible] intimo dell'arte. Tutto ciò contribuisce a creare quell'atmosfera, che direm di simpatia, senza della quale raramente si produssero capolavori, atmosfera nella quale si slanciarono gli artisti nelle grandi epoche dell'arte.

La [illegible] del disegno è da gran tempo guadagnata presso tutti gli amici e maestri dell'infanzia. Non rimane più che ad intendersi sul *metodo* da seguirsi e [illegible] modelli da scegliersi, ma, come il tempo stringe e lo spazio manca, conchiude questo contorno riproducendo le conclusioni proposte in un rapporto elaborato dall'amico professore Lavanchy.

1. Lo scopo dell'insegnamento del disegno è educativo e pratico.

a) L'insegnamento deve contribuire allo sviluppo fisico, intellettuale e morale dell'allievo;

b) Deve porlo in grado sia di rappresentare l'oggetto semplice ch'egli vede o del quale ha conservato il sovvenire, come pure di tradurre graficamente un concetto della sua mente o di comprendere un'idea espressa con la grafologia.

2. Fatte le debite riserve pei centri meglio favoriti, è riconosciuto che allo stato attuale di cose l'insegnamento del disegno nelle scuole della Svizzera romanda, malgrado i lodevoli sforzi degli istitutori, manca di unità ne' suoi principii, nel suo piano generale e nel metodo.

3. È riconosciuto che il *disegno d'imitazione*, ossia la semplice copia, usurpa il posto del disegno secondo natura; per cui non si ottengono che risultati negativi. I metodi d'insegnamento sono insufficienti: si domanda che un concorso sia aperto per una collezione di modelli di grande e piccolo formato, con la scorta della quale si possa seguire i corsi di disegno, dai primi elementi fino al disegno secondo natura.

4. È riconosciuta la necessità d'instituire una o più scuole normali di disegno nei centri principali, e confidato l'insegnamento a maestri speciali con obbligo agli istitutori di frequentarne i corsi.

5. Nei centri industriali l'insegnamento del disegno, considerato come ramo principale, sarà coordinato, se ciò è necessario, coll'insegnamento dei lavori manuali. Le scuole professionali dovranno essere provvedute del materiale a ciò necessario. Nelle scuole normali e pedagogiche saranno ricordinati se esistono, creati ove non esistono, i corsi obbligatori di disegno artistico o industriale. Un *Giornale del disegno* sarà all'uopo fondato e diffuso. Si daranno istruzioni ai maestri corsi di ripetizione.

Il Congresso approva queste conclusioni all'unanimità e senza discussione.

* * *

Al banchetto di 700 coperti circa che si tenne a Beaulieux parlarono il sindaco di Losanna e il consigliere di Stato Gavard, che sollevò l'uditorio per l'elevatezza delle idee, il calore e l'energia della parola e l'espressione di sentimenti morali e patriottici, che fanno battere tutti cuori.

La sera grande affluenza nella vasta cantina, decorata con gusto e illuminata a giorno. Si ammirano i cori misti diretti dal maestro Troyon: i quadri plastici degli allievi della Scuola di ginnastica [illegible] di un grande effetto. Il Comitato di Losanna, presidente Roux Luigi, meritò e riscosse i più grandi elogi per l'organizzazione veramente splendida del Congresso.

Due vittime delle Alpi.

La montagna vuole avere pur troppo ogni anno il suo grande o piccol numero di vittime.

Il giorno 14 corrente da uno dei greppi più alti del Sonnblick precipitavano due alpinisti rimanendo morti sul colpo.

Uno degli infelici si chiamava Andrea Klein, ed era proprietario della gioielleria Sandstrasse Hauptstrasse, N. 22, a Vienna.

Klein aveva cominciato la sua ascensione alpina sabato, cioè otto giorni innanzi alla catastrofe, accompagnato dal suo amico signor Bernatschek, negoziatore della Casa Siemsens ed Holske. Ambidue membri del Club Alpino austriaco, volevano portare sulla cima del Glockner alcuni apparati scientifici pel Club. Questa difficile impresa riuscì benissimo.

Mercoledì scorso il padre di Andrea Klein a Vienna riceveva un telegramma del figlio in cui gli annunciava avere compiuto la parte più faticosa dell'escursione; ciò che restava essere un giuoco di fanciulli; sperare fra brevissimo tempo essere di ritorno a Vienna.

Invece la notte del 14 giugno a Vienna un telegramma stato mandato prima alla stazione di Rauris, e che diceva:

« Vostro figlio è precipitato da un burrone e morto.

« *Bernatschek.* »

Era morto con lui la guida Pietro Salder, il quale anzi si crede sia stata la causa della sciagura. Egli avrebbe accompagnato i due *touristes* sul dente di Pilato dal Sonnblick al Glockner, ma non essendosi messi i ferri per le salite, sdrucciolò da quel greppo, e precipitò nel fondo della valle.

Essendo legato mediante una fune ai due *touristes*, li trascinò seco nella caduta, ma Bernatschek se la cavò con [illegible] lesioni non gravi.

Andrea Klein aveva 32 anni, era da un anno vedovo, e lascia un bambino di 5 anni. Molto noto come *sportman*, godeva fama nella società viennese per la sua abilità nel canto, e s'era prodotto con successo in varie rappresentazioni private a scopo di beneficenza.

Il centenario della Repubblica a Tunisi

La costituzione di un condannato a morte.

Tunisi, 18 luglio.

(Marmin) — Domenica 14 luglio anche i francesi di Tunisi festeggiarono il centenario della Repubblica. Alle 7 ant. alla marina venivano passate in rivista dal generale St-Marc le truppe di guarnigione della città. Alle 9 ricevimento della colonia francese alla Residenza, dove si pronunziarono discorsi per tutti i gusti ed ai quali il signor Massicault rispondeva con poche parole terminando sempre col grido di: *Vive la France!* Nelle ore pomeridiane, sempre alla marina, vi furono giuochi pubblici variati, alberi di cuccagna, musiche, ecc. Alle 4 1/2 libero ricevimento e *lunch* alla Residenza; alle 7 grande fantasia araba, e più tardi fuochi d'artificio.

La giornata passò tranquilla e, per così dire, festosa, malgrado si presagisse qualche solito tafferuglio fra alcuni coloni d'oltr'Alpi.

Vi furono, è vero, due soldati che vollero entrare per forza in una casa abitata da italiani, ma se la cavarono con alcuni pugni e con un bagno freddo per far loro abolire gli erotici umori di cui erano infetti per causa di due occhi d'una bella siciliana.

* * *

Da qualche giorno si vociferava un fatto che per la sua gravità merita di essere menzionato.

Un moro, suddito beylicale, condannato al patibolo per grave delitto, fu fatto evadere favorito dai guardiani delle carceri di Bardo, i quali ebbero una mancia (*pot-de-vin*) di 80 mila lire. Tale somma, si dice, sarebbegli stata rimessa da una persona altolocata del Governo tunisino, a cui il fuggitivo era legato per vincoli di sangue.

Sembra che un altro musulmano, suddito pure del bey, condannato a 15 giorni di carcere e detenuto pure nelle prigioni del Bardo, sia stato condotto al supplizio in luogo del vero colpevole. Si sta facendo un'inchiesta per sapere veramente come sta la cosa.

Il 20 settembre a Tunisi e a Nuova York.

Leggiamo nell'*Unione* di Tunisi, del 18 corrente:

« Sappiamo che si sta formando nella colonia nostra un Comitato per festeggiare quest'anno con maggiore slancio del precedenti la gloriosa data del 20 settembre, che segna la riconquista di Roma capitale d'Italia. Questa lodevole iniziativa siamo certi troverà una grandissima fra i cittadini regnicoli qui stabiliti senza distinzione di casto, per l'accentuarsi della reazione tendente a risollevare la questione del papato temporale. Quantunque dagli italiani sia considerata come sepolta, è bene che i cittadini lontani dal suolo natio uniscano la loro voce a quella imponente della patria per far comprendere ai nemici di essa che all'unità di fatto s'accoppia l'unità di pensiero. »

* * *

Anche a Nuova York la colonia italiana intende di festeggiare in modo solennissimo questa data nazionale. Un Comitato di italiani ha radunato già in assemblea i membri della colonia per provvedere ad un programma di festeggiamenti. È vivissimo in tutti il desiderio di dare alla festa quello sviluppo e quel decoro che valgano ad affermare in modo splendido il grande significato di questa ricorrenza.

Notiamo, con lieto cuore, questo risveglio sempre più accentuato del sentimento patriottico nelle nostre colonie, che varrà a mantenere sempre più alto il nome d'Italia.

La vita che si vive

Il macellaio Alessandro Neuman di Berlino fu citato di questi giorni in giudizio. La carne che egli vendeva aveva un colore troppo rosso e un sapore disgustoso; così sostenevano quelli che il Neuman serviva.

Un accurato esame venne fatto dal dottore Bischoff, il quale è riuscito a provare che la carne di maiale era stata trattata con fecola di patate, e la carne di vitello colorati con cocciniglia.

Per una difesa l'imputato sostenne che le manipolazioni da lui eseguite non costituivano nulla di strano nell'arte sua, e che egli aveva tolto il suo metodo da un libro contenente le « prescrizioni per i macellai » per i fabbricanti di salsiccie. »

Il dottore Bischoff dimostrò che la aggiunta di materie estranee fatta dall'accusato costituivano una vera falsificazione, e negò che si usi generalmente di aggiungere fecola di patate alla carne di maiale tritata.

Così il manipolatore fu condannato a dieci giorni di carcere per l'aggiunta della materia colorante ed alla ammenda di 50 marchi per l'introduzione della fecola di patate.

Bravo il giudice berlinese!

Ma fu ingenuo il signor Neuman: non sapeva che l'arte di colorire la carne è proprietà esclusiva [illegible] signore?

* * *

L'epoca degli scioperi.

Una comica insurrezione è avvenuta in una piccola città di Germania. Il rettore degli studi ha proibito agli studenti delle scuole superiori di frequentare le osterie e le birrarie della città; tutti gli allievi hanno dovuto di non ripresentarsi più alle lezioni fino a quando sarà ripreso la tirannica disposizione.

In coscienza non si può dare torto a quegli studenti; come si può menomare la dignità dei giovanotti proibendo loro di andare alla birraria? Anche da noi quale studente che si rispetti non passa qualche ora al caffè?

* * *

La maggior parte dei giornali di Nuova York narravano di un grande scompiglio avvenuto in un serraglio di Grand st. Secondo essi, una tigre aveva afferrata la testa di un orso nero che le si era andato a mettere sotto la gabbia e lo aveva lacerato e sbranato a sua voglia; nelle varie gabbie le fiere, accese d'ira alla vista del sangue, si erano messe a sbranarsi l'una l'altra da buone sorelle senza discrezione nè misericordia alcuna.

Soggiungeva il racconto che nell'aspra lotta parecchi dei guardiani del serraglio erano rimasti feriti piuttosto gravemente nella mischia.

Quasi nessuno in città credette a bella prima che quella fosse una notizia immaginaria; anche fu un accorrere precipitoso di persone sul luogo per verificare cogli occhi propri la portata del disastro e vedere se per avventura le belve, nel mangiarsi, avessero lasciato sul terreno almeno qualche coda come preziosa reliquia dell'ecatombe; ma tutti dovettero persuadersi subito che si trattava puramente di una barletta-*réclame* fatta per ingrassare la cassetta del serraglio stesso.

Oh la feracia..., della *réclame* americana!

Andando di questo passo finiremo di trovare degli annunzi di questa fatta:

« Ieri sera l'incendio ha distrutto il grande teatro meccanico della via X..... che doveva oggi cominciare le rappresentazioni. Lo sconquasso fu terribile; i preziosi congegni con cui dovevano eseguirsi bellissimi quadri sono andati tutti distrutti.

« Ingresso sedie chiuse L. 2; posti distinti L. 1 : 0; platea L. 0 50. »

Oppure quest'altro:

« Teatro R..... — Ieri, alle prove generali, fu vittima delle fiamme sul palcoscenico la prima donna X. Y. che stasera canterà la *Norma*. »

* * *

In campagna.

La signorina Carlotta sta ricamando delle difficili cifre.

Il fratello Tullio, allegro giovanotto, invita con insistenza la sorella a fare una bella passeggiata.

— Lasciami, — risponde con calma la sorella, — scimperi il filo e il lavoro se troncassi questa curva a metà.

Ribatte indispettito Tullio:

— Oh che? Sei come le tramvie che non si fermano nelle curve?

Mario.

La griglia Ferrando

Riceviamo dall'ing. Giuseppe Ferrando la seguente difesa della griglie speciali brevettate, di sua invenzione, sulle quali avevamo pubblicato uno critica piuttosto grave del nostro *Sailor* fin dal maggio scorso. Incompetenti a giudicare del valore tecnico dell'invenzione, lasciamo all'inventore colla libertà anche la responsabilità della discussione. Ecco senz'altro la sua replica:

Genova, 19 luglio 1889.

On. sig. Direttore
della Gazzetta Piemontese,
Torino.

Dopo una lunga assenza da Genova legg[illegible], molto in ritardo, il N. 144 del giornale dalla S. V. diretto, dove in un articolo intitolato: « Navigazione Generale Italiana » e firmato « A. Sailor, » si parla della *griglia* del mio sistema.

Alieno da ogni polemica e sicuro degli uomini tecnicamente competenti, avrei fatto come è un po' la mia abitudine: avrei cioè lasciato dire.

Ma l'importanza del suo giornale mi dissuase da questo facile espediente; ed inoltre ebbe anche a dissuadermene il pensiero della gravità degli addebiti fatti alla *griglia* da me inventata. Non si tratta, nel caso concreto, di discussioni più o meno accademiche, si tratta invece d'una *continua sistazione di fatti insussistenti* che l'egregio articolista offre per positivi, tratto certamente in inganno da chi gli fornirà gli elementi tecnici, di cui poi si è servito.

Nel pregarla a dare nel suo giornale cortese ospitalità ad una mia breve confutazione, sento dover dichiarare che rileverò dell'articolo appena quel tanto che *direttamente* mi riguarda.

Lasciando da parte che l'articolo chiama *mobile* la mia griglia mentre non lo è e che la distanza dalle sbarre o *barrotti* è nel mio sistema assai minore degli accennati 4 millimetri, io osserverò:

1. — Non è conforme al fatti ch'io avessi prima ideata la griglia senza tiraggio forzato, e che quest'ultimo mi sia poi stato imposto dalla circostanza che il carbone non bruciava. Io non faccio che riferirmi al mio brevetto 29 gennaio 1884, il quale dice testualmente: ..... « *Tutte le disposizioni sovra esposte* « *si riferiscono a griglie non immerse, e devono* « *sempre essere combinate:* 1° *con tiraggio for-* « *zato attenuto mediante o senza iniezione di va-* « *pore;* 2° *con cenerai chiusi in cui sia compresso* « *l'aria d'alimentazione.* »

Mi provi l'egregio articolista ch'io abbia fatta una sola applicazione della mia griglia senza tiraggio forzato!

Il tiraggio forzato poi non entra nel mio sistema che come un accessor

velocità dei prodotti della combustione ed impedire il *trasporto delle ceneri!*

4. — Il grave appunto che la mia griglia potesse nuocere alle caldaie, mi fu fin dalle prime applicazioni sollevato contro, talora in buona fede e spesso no. E l'appunto era di grave danno ai miei interessi, come quello che non poteva essere distrutto tra le persone non tecniche o semitecniche, mai disposte o sobillate, se non colla prova materiale, cioè col tempo.

Ma io sempre energicamente sostenni e dimostrai che le caldaie munite di griglia del mio sistema dovevano durare di più, ed il tempo mi diede ragione, come ragione mi dava la teoria ed il buon senso. Del resto, perchè le caldaie munite del mio sistema avrebbero dovuto durar di meno se nelle stesse circostanze ed unità di tempo bruciavano meno carbone che colle griglie ordinarie?

Se colla mia griglia si bruciasse, per esempio, una quantità doppia di carbone che non coll'antica (come d'altronde è possibile, basta volere) si comprende che le lamiere e le giunte potrebbero essere alquanto più affaticate di prima; ma allora del male, dato che fosse importante, non ne avrebbe colpa la mia griglia; sibbene le imperiose circostanze, le quali renderebbero necessaria una quantità di vapore, diciamo così, *doppia* di quella che la caldaia produceva coll'antica griglia, restando costante la superficie riscaldata. Ma quando invece col mio sistema non si brucia che la stessa o minore quantità di carbone, sempre compatibile colla superficie riscaldata d'una caldaia a tiraggio naturale, non si può ragionevolmente pensare ad una maggiore usura di questa; tanto più che le fiamme abbracciando, col mio sistema, l'intero focolare, distribuiscono il calorico alle lamiere in un modo più uniforme che non colla griglia comune.

Ma considerazioni tecniche di ben maggiore importanza si presentano a convincere che col mio sistema le caldaie devono durare di più che non col tiraggio naturale. Con questo, infatti, ad ogni apertura della porta dei focolari, una grande quantità d'aria fredda esterna si precipita in essi, abbassandone la temperatura e dando origine ad un raccorciamento delle lamiere; ma alla chiusura della porta, cessando l'entrata dell'aria esterna, la temperatura aumenta ed ha luogo invece un allungamento; onde ad ogni apertura e chiusura delle porte si verifica una variazione continua nella lunghezza delle lamiere, con un'alternazione del loro stato molecolare e soprattutto con un continuo deperimento delle giunte e degli innesti dei tubi. Col mio sistema invece, in cui (se è prova la verticalità costante delle fiamme) non avviene entrata d'aria esterna nei focolari, la temperatura di questi si mantiene costante, e costante la lunghezza delle lamiere; quindi no conseguita una duratà indubitatamente maggiore delle caldaie.

Ne vuole l'egregio articolista una prova che, tra le infinite delle altre, è assai eloquente perchè mi fornisce un argomento *ad hominem?* Il primo piroscafo della Navigazione Generale Italiana al quale applicai il mio sistema fu il piroscafo *Tirreno*, che cominciò, munito della innovazione, il suo regolare servizio nell'aprile del 1884; esso aveva le caldaie già vecchie e portanti ben sette pezze nei forni! Ebbene, quelle caldaie, che munite di griglie ordinarie sarebbero da molto tempo fuori servizio, sono invece, mercè la mia griglia, ancora in uso colle loro pezze senza aver avuto bisogno che delle piccole riparazioni, che si fanno a tutte le caldaie, anche nuove.

5. — L'obbiezione intorno alla sicurezza dei passeggieri nell'ipotesi della rottura d'un ventilatore è così tanto insostenibile che nemmeno dovrei discuterla, giacchè:

a) Se si rompessero tutti i ventilatori di un piroscafo, sia che ne avesse soltanto uno, sia che ne avesse più, il costante raffreddamento delle griglie permetterebbe a permette, *nel modo il più assoluto*, la libertà ed il funzionamento dei piccolissimi interstizi dei barrotti ai quali non possono aderire le scorie, onde senza nessuna fatica si mantengono i *due terzi* della normale velocità per quanto tempo si voglia; queste non sono vane teorie, ma pratiche osservazioni, giacchè la stessa obbiezione fattami oggi fu sollevata e fu da me combattuta fin dal principio. Da ciò ne deriva che, mentre l'avaria d'una delle macchine parti d'una macchina obbliga il piroscafo a fermarsi, ciò non succede invece per l'avaria d'un ventilatore. Inoltre, se invece d'un ventilatore ve ne sono due o più, è cosa facilissima, in caso di avaria d'un ventilatore, aumentare il numero dei giri degli altri senza che il piroscafo debba diminuire la velocità.

b) L'avaria dei ventilatori è difficilissima, essendo essi macchine robuste e poco complicate; ma in caso avvenisse, vi sono a bordo appositamente, come per le altre macchine, i pezzi di ricambio che permettono di riparar l'avaria in un batter d'occhio. E *ripeto* qui che, se anche il piroscafo fosse munito d'un solo ventilatore, non sarebbe in nessun caso costretto a fermarsi durante la riparazione.

6. — L'articolista termina dicendo che la Regia marina fece alcune prove della mia griglia, ma non l'adottò. Mi pare che se queste prove fossero state fatte qualche notizia me ne sarebbe pervenuta, e soprattutto avrei dovuto dirigerle io; basti ciò per dimostrare qual fondamento possa avere l'informazione ricevuta dall'egregio articolista. Ciò che io so si è che una Commissione mista d'ingegneri navali e macchinisti fece, d'incarico del R. Ministero della marina, un viaggio con me sul piroscafo *Roma*, munito della mia griglia, partendo da Genova il 1° gennaio 1885 per Napoli e Messina. So che, dopo le esperienze fatte in navigazione, il rapporto della Commissione fu *favorevolissimo* al mio sistema. Il Ministero mi mandò in seguito da fare il progetto per l'applicazione della griglia a due caldaie fisse a Spezia, ed io feci questo progetto.

In quanto al tiraggio forzatissimo (senza chiusure ermetiche dei locali macchine) che io insistevo di studiare a bordo, il Ministero non credè aderire subito al mio desiderio; onde, pressato come io era da importanti faccende, mi fu impossibile occuparmi più oltre delle applicazioni a Spezia, tanto più che, trattandosi di sole caldaie fisse, il R. Governo aveva già fatto applicare e lungamente studiare il sistema in officî d'artiglieria a Genova e Torino, decretandone, in seguito ai felici risultati degli esperimenti, l'adozione *generale* a tutti gli stabilimenti militari dello Stato.

Aggiungerò, a modo d'informazione, che il tiraggio *forzatissimo* della marina militare *non fu assolutamente nulla a che fare* colla mia griglia a tiraggio forzato *moderato* che applico ai piroscafi della marina mercantile, *soprattutto* a scopo di ottenere economia di combustibile; cosa affatto secondaria pel naviglio da guerra. Aggiungerò anche che l'illustre ingegnere Marshall mi chiese facoltà di applicare ed applicò la mia griglia in alcune recentissime navi da guerra della marina italiana, le cui macchine furono da lui costrutte a New Castle on Tyne, conservando tuttavia la chiusura ermetica del locale macchine; mentrechè in seguito alle prove felicissime del mio *doppio tiraggio meccanico simultaneo*, mi riesce ora possibile di sorpassare in potenzialità il più energico tiraggio forzato dei navigli da guerra, *abolendo completamente la chiusura ermetica del locale macchine*, e non ricorrendo agli incomodi e pericolosi interruttori dei canali d'aria compressa.

Ho quindi fiducia che quell'illustre che tiene in sua mano i destini della nostra marina da guerra vorrà oggi benevolmente apprezzare gli importanti risultati a cui giunsi dopo studi lunghissimi e spese certamente non indifferenti.

7. — Termino convinto che l'egregio articolista, il quale schiettamente dichiarò parlare *per ver dire, non per odio d'altrui, nè per disprezzo*, vorrà accettare la mia rettifica, aliena affatto da ogni personale risentimento.

E faccio voti che la Navigazione Generale Italiana concluda sempre *affari* così cattivi come quello della mia griglia. Ciò sarà assai consolante per gli azionisti.

Mi perdoni, on. sig. Direttore, il disturbo che le arreco con questa mia, e creda ai miei della mia più viva gratitudine.

Suo devotissimo: G. FERRANDO.

REATI E PENE

Per un'aggressione seguita da morte.

(Corte d'Assise di Torino).

Carlo Andreone, un contadino dimorante nella nazione di Moano, sullo finir di Arignano, nella mattina del 6 febbraio ultimo scorso si recò al mercato di Chieri in compagnia dei due suoi figli Francesco, di anni 16, e Serafino, d'anni 18, per vendervi due vitelli. Li vendette infatti al macellaio Rocco di Torino, che gli pagò 600 lire nell'*Albergo del Teatro*.

Finito il contratto, l'Andreone e suo figlio, sempre accompagnato dai figli, seguirono prima la strada provinciale e poi un sentiero che costeggia un'altra via secondaria per la quale si arriva al mulino di Moano.

Avevano appena percorsi circa duecento metri di quel sentiero quando ad un tratto l'Andreone venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto, il quale, senza che essi se ne fossero accorti, probabilmente li pedinava fin da quando l'Andreone era partito da Chieri dopo aver riscosso il prezzo dei vitelli venduti. Quel miserabile, senza dir verbo, vibrò all'Andreone quattro colpi di coltello al ventre, e solo al quinto colpo gli disse: *A sei i dné chi euni mi!* (Sono i danari che io voglio!)

L'Andreone, poveretto, cercava di difendersi, ma era disarmato e mal poteva reggersi agli urti violenti di quell'assassino. Accorse in aiuto del padre il figliuolo sedicenne Serafino, che teneva fra mano un tridente comprato poco prima al mercato di Chieri, ma quella belva dalla faccia umana riuscì a strapparglielo dalle mani e con quello continuò ad infierire contro l'Andreone, menandogliene un colpo sul capo.

Ma l'Andreone, uomo di coraggio, era intanto riuscito ad estrarre il coltello e, ferito com'era, si preparava, disposto ad una lotta estrema; quando, ciò visto, l'assassino scappò senz'aver potuto compiere la grassazione.

L'Andreone ed i suoi figli lo rincorsero chiamando al soccorso. Alle loro grida accorsero vari contadini di Andezeno, i quali, sbucciati dietro al malandrino, riuscirono ad arrestarlo. Fuggendo, questi aveva gettato in un fosso il coltello che gli era servito per ferire l'Andreone ed il tridente che aveva tolto al giovinetto sedicenne.

In seguito alle ferite riportate l'Andreone morì dopo otto giorni. Le perizie giudiziali constatò che causa della morte erano state unicamente quelle lesioni, le quali avevano dato luogo ad una peritonite e ad una meningite.

L'aggressore e feritore fu identificato e riconosciuto per Rosso Giacinto di Battista, d'anni 27, celibe, calzolaio, nato e domiciliato a Reatto d'Asti.

Venne rinviato alle Assise sotto l'imputazione di grassazione con omicidio, per avere nel giorno 6 di febbraio, sulle strade che da Chieri conducono ad Arignano, assalito, allo scopo di depredarlo, il contadino Carlo Andreone, vibrandogli vari colpi di coltello all'addome e di tridente al capo, che furono causa unica della di lui morte, avvenuta nel giorno 12 dello stesso mese.

Al dibattimento il Rosso volle dare un'altra versione, e a lui più favorevole, al fatto, dicendo cioè ch'egli bensì voleva avvicinare l'Andreone e chiedergli qualche poco di danaro onde sfamarsi, perchè da 24 ore era digiuno, ma non ferirlo nè tanto meno ucciderlo; che quegli, allarmatosi, gli fu sopra col coltello, e dovette disarmarlo e ferirlo per difendersi. I giurati vollero ammettere ch'egli non avesse intenzione di uccidere o non lo ritennero colpevole che di grassazione con ferimento seguito da morte, commessa col concorso di circostanze..... attenuanti.

La Corte condannò il Rosso alla pena dei lavori forzati per anni 20. Con questa causa si chiuse la quindicina della Corte d'assise.

Presidente, cav. Rossi; P. M., cav. Cavalli; difensori, Roggieri e Chiapporo.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — Una festa vietata. — *(Nostro telegr., 23, ore 9 pom.).* — Il prefetto Municchi, per ragioni d'ordine pubblico, ha con ordinanza vietato la celebrazione della festa patronale di Arenzano, il paese dove domenica seguirono i disordini di cui vi ho telegrafato.

— Un'aggressione. — Stasera alcuni sconosciuti birboni aggredirono certo Antonio Varese di Alzate. Dopo d'averlo percosso ben bene lo depredarono dell'orologio e della catena che teneva nel panciotto e quindi se la diedero a precipitosa fuga.

— Suicidio. — Certa Maria Cavo, diciannovenne, tentava oggi di darsi la morte ingoiando una pozione d'acido solforico. Venne soccorsa, ma non più a tempo; le condizioni della misera sono ormai disperate. La causa che spinse la Cavo al disperato passo si dice siano disgustosi domestici.

MILANO. — Un frate manesco. — Leggiamo nel *Corriere*:

« Ci narrano una curiosa scena. Il protagonista è un frate, ma non ne diciamo il nome; la scena è avvenuta in un pubblico Ospizio, ma non ne diciamo il nome. Il frate ha un temperamento poco evangelico. Egli non offrirebbe certo la guancia sinistra a chi gli desse un ceffone sulla destra. Una donna caduta da lui pochi giorni sono per farsi strappare un dente. La foga sadora e lo pose le tenaglie in bocca. La poveretta sentiva un dolore atroce e alzò le mani al cielo come per implorare soccorso. Il frate sospese l'operazione, levò di bocca le tenaglie, e con esse lasciò andare un forte colpo sulle mani alla infelice. All'improvviso e non necessario nuovo dolore la donna mutò gli strilli che emettevo pel male ai denti in urla disperate. Perchè il fosse l'*omne trium*, il frate mancino le lasciò andare un potente manrovescio.

« Allora la donna non ci vide più. Preso per la barba il fratacchione e gli rispose, ma proprio con tutta l'anima, mediante un altro ceffone. Il frate gettò a terra le tenaglie, rimboccò la larga manica della tonaca, divenne paonazzo anche nelle guancie non schiaffeggiate, e tempestò di pugni la sventurata che ne prese sulla schiena, sulle braccia e sulle spalle. Essa fuggì allora giurando vendetta. Il suo dente se l'era accordato, non le doleva più, ma aveva ammaccature per tutto il corpo. Sporse querela all'autorità giudiziaria e il frate fu chiamato all'udienza quattro giorni sono.

« Non comparve, e l'udienza fu rimandata. Dicono che egli abbia regalato 45 lire alla donna perchè ritirì la querela, promettendole inoltre di strapparle, non uno, ma due denti, sempre il più piccolo ceffone o il più leggiero pugno. Ecco un frate che se fosse vissuto alcuni secoli fa avrebbe potuto, per il suo spirito battagliero, essere un emulo di Pietro l'eremita, e ai nostri tempi prossimi deve limitare il suo orgasmo a battere le donne! La cronaca aggiunge che il frate è il terrore dei suoi compagni e che lo stesso suo superiore teme le di lui prepotenze. »

CERESITO BIELLESE. — *(Nostro telegr., 21 luglio).* **— Per la villeggiatura.** — Ci scrivono:

« Un luogo che invita al riposo coloro che o per gli studi o per il lavoro monotono dell'impiegato o per la vita agitata dell'industriale, del commerciante, dell'uomo d'affari, è questo di Ceresito presso Netro nel Biellese.

« Ceresito è un passello posto in una amena località dei monti biellesi, non lungi da Graglia.

« Il clima vi è mite; ha limpido e fresche le acque, bella la vegetazione, passeggiate numerose ed ombrose.

« Il forestiere che per divertimento o per cura climatica si reca quassù in cerca di un soggiorno gradevole troverà nella palazzina del sig. Chiodo camere ed alloggi, e potrà godere, in mezzo alla poesia delle bellezze naturali che presenta il Biellese, la sana prosa di un *confortabile* di famiglia.

« Colla comodità di vetture che partono dall'*Albergo del Bue Rosso* in Biella, si giunge da Torino a Ceresito in meno di cinque ore. » *G. P.*

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 24 luglio

Teatro Alfieri. — In attesa della novità promessa, cioè dell'operetta nuova per Torino, *Il viceammiraglio*, di Millöcker, si continua a questo teatro con le rappresentazioni del vecchio repertorio. Però il pubblico accorre sempre numeroso e si diverte moltissimo, e così sarà pure questa sera, in cui si rappresenteranno due operette del Suppè, cioè: *La bella Galatea*, in due atti, e *Le collegiali*, in un atto.

Ieri sera, un piccolo incidente. La luce elettrica, che pur da un pezzo faceva buona prova, non sappiamo per qual cagione, non funzionò, ed il teatro, rischiarato solamente dalle fiammelle a gas, cioè come era una volta, prima della luce elettrica, parve buio. Effetto di contrasto.

L'America. — Mario Leoni, recentemente insignito della croce di cavaliere, non è uno di quei nostri autori drammatici i quali amano riposar sugli allori come su molli piume. La sua attività lo porta a un lavoro continuo e progressivo. Il pubblico italiano applaudì ancora a quel gran quadro di pietà sociale che sono *I mali nutri*, e già egli volge l'animo a dargli un altro quadro della vita moderna: *L'America*. Si assicura infatti che Mario Leoni stia scrivendo un nuovo dramma in quattro atti, il quale avrà per titolo: *L'America*. Il campo è vasto e l'argomento di vivissima attualità. Dall'ingegno del Leoni ci attendiamo un lavoro coscienzo. Il nuovo dramma sarà rappresentato dalla Compagnia piemontese dei Gemelli nella stagione di carnevale al teatro Rossini.

Novità teatrali. — All'Opéra Comique di Parigi andrà in scena quanto prima l'opera comica in un atto di Luigi Delfau dal titolo: *Le Café du Roi*.

— I signori Moreau e Vallagno organizzano il 25 corrente al teatro dei Menus-Plaisirs di Parigi una loro nuova commedia dal titolo: *La peur de l'air*.

— All'Eden-Concert di Parigi fu rappresentato con successo il dramma patriottico: *L'Enfant des Halles*.

— *La colonna della società*, traduzione di un dramma del norvegese Ibsen, ha avuto un discreto successo al teatro dell'Opéra Comique a Londra.

Ancora un aneddoto su Bottesini. — Una signora, che ne fu testimone oculare, racconta l'aneddoto seguente avvenuto ad Ancona nel 1864.

Si darà un concerto, e Bottesini doveva eseguire delle variazioni sul suo contrabasso.

Mentre il pubblico stava ascoltando con attenzione, si udirono uscire dall'istrumento dei miagolii.

Tutti si guardarono sorpresi, e l'artista, pallido, fremente, si mise a scuotere il contrabasso, dai larghi fori del quale uscirono quattro gattini.

Il grosso strumento era dalla mattina in una stanza vicina e i piccoli animali vi si erano rifugiati e poi addormentati. Le vibrazioni delle prime note li avevano spaventati e si erano messi a miagolare.

Le risa furono generali. Allora Bottesini, ripercuotendo con calma il suo arco, si rivolse al pubblico colla sua bonomia abituale e disse: — Si parla, o signori, di musica nuova; questa un saggio!

Scuola di ballo del teatro Regio. — Presso l'ispettore della Scuola di ballo addetta al teatro Regio verranno accettate le domande di ammissione di allieve aspiranti alla Scuola da oggi a tutto il corrente mese.

Le domande firmate dal padre o tutore od amministratore saranno corredate:

1. Dall'atto di nascita da cui risulti l'età dell'aspirante non essere minore di 9 nè maggiore di 14 anni.

2. Del certificato di vaccinazione.

La Direzione.

Edison in Italia. — Si annuncia che il celebre scienziato Edison, inventore del fonografo, farà nel venturo agosto un giro per le principali città d'Europa. Egli visiterà anche Roma e Napoli.

I Recuxiati dal R. Liceo Cavour. — Barberis Carlo, Bognar Giuseppe, Brezzi Claudio, Bruno Cesare, Burzio Giuseppe, Busala Ettore, Gamba Ferdinando, Gamna Giovenale, Garizio Giorgio, Garizio Virgilio, Garnier Aristide, Garola Ernesto, Giorcelli Vladimiro, Levi Costantino, Pozzi Ettore, Pinard Adolfo, Pola Giovanni.

Privatisti. — Nardella Fabiano, Ayrola Giovanni, Bacconi Ernesto, Rosso Carlo, Beltrami Andrea, Fiorio Enrico.

Monitore dei farmacisti. — Sommario del N. 29:

Per l'applicazione del libero esercizio — Bromatologia pratica, del chimico-farmacista G. Brochiero — *Antipirina ed altrui*, di H. G. Wood e John Marshall — *Dose massime dei medicamenti tossici e dei rimedi nuovi* — *Nota critica: Strofantus*, G. Texeyra — *Contro la peronospora*, prof. G. Cantoni — *Il farmacista pratico* — *Nostre informazioni* — *Cronaca dei farmacisti* — *Bibliografia* — *Quistionario* — *Piccola posta* — *Concorsi medici, farmaceutici, veterinari, ecc.*

Abbonamento annuo L. 6. — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli, e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Mercoledì, 24 luglio

Il movimento elettorale amministrativo. — Il Comitato elettorale delle Associazioni popolari di mutuo soccorso ha pubblicato e diramato la seguente circolare alle varie Società operaie:

Sismatmo signor Presidente,

Le diverse Società di mutuo soccorso riunite la sera delli 18 giugno u. s. approvarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delle Società di M. S. riunitesi la « sera delli 18 giugno 1890 nel locale della Società « *Archimede*, alzando l'iniziativa della formazione « di un Comitato elettorale e preso atto della discus- « sione tenutasi, delibera di costituire un Comitato « esecutivo conferendogli il mandato di svolgere un « programma inteso a riunire tutte le forze delle « Società di M. S. con facoltà di aggregarsi ad altri « Comitati cittadini qualora ai presenti l'opportunità. »

Il Comitato ha formato il suo programma; esso è breve ma spiega quali sono gli intendimenti suoi.

L'imminenza delle elezioni amministrative generali alle quali in virtù di recentissima legge da tempo reclamata, deve per la prima volta concorrere la classe lavoratrice, provoca per il bene del paese, delle industrie e del lavoro, un risveglio che è nobilissimo se non si rende schiavo di partiti politici.

Fino al giorno d'oggi le classe lavoratrice è stata lusingata da queste o quelle partigiane che, avanti sulla bandiera, quasi loro esclusivo monopolio, la parola libertà e progresso, si curarono pochissimo del lato ideale della questione economica, dimenticando che mai come in questi ultimi tempi abbondarono o gli scioperi o la disoccupazione e le crisi economiche ed industriali.

Nella prossima lotta elettorale possono essere potenti ausiliari alla classe lavoratrice gli industriali che nella battaglia non sempre generosa, talvolta anzi disastrosa, del commercio, combattono la medesima lotta dell'operaio per l'onore del paese, per l'interesse dell'industria nazionale ed il vantaggio della classe lavoratrice.

Epperciò non è solo utile ma necessario che si raggiri le cose del Comune, ente da cui emana tutto lo svolgimento economico del progresso di una città, siano chiamate persone che al disopra d'ogni gara di partito pongano i bisogni del paese, ed ognuno può facilmente comprendere che nessuna classe come quella degli industriali e dei lavoratori può fornire un maggior contingente d'operosità e serietà all'Amministrazione municipale.

Noi dobbiamo combattere il clericalismo, nemico d'ogni libertà e d'ogni civile progresso; nelle scuole vengn impartita l'istruzione laica o liberale; siano studiati con amore e nell'interesse generale, le grandi questioni economiche; che i servizi ferroviari siano migliorati in ragione dello sviluppo industriale e commerciale della nostra città, che la distribuzione della forza motrice secondi l'impulso delle sperse iniziative; infine che il benessere di tutte le classi di cittadini, nello svolgimento dei diversi bisogni, sia studiato con interessamento, sono ed onesta.

Perchè le nostre idee trovino degni rappresentanti al consesso amministrativo è d'uopo raccogliersi ed agire di comune accordo mettendo a profitto della nostra causa tutte le potenti nostre forze.

Come rispondiamo sempre compatti all'appello del sentimento e della carità fraterna, così in questa prima prova, che ci schiude nuovi orizzonti, dimostriamo coll'unione e la disciplina di essere educati e preparati alla partecipazione dei pubblici uffici.

Nella speranza che la S. V. aderirà al nostro programma e che la Società da lei degnamente presieduta le conferirà ampio mandato per far parte del Comitato generale, noi la invitiamo all'adunanza che avrà luogo la sera di lunedì, 29 corrente, alle ore 8, nel locale della Società Archimede, gentilmente concesso.

Ci pregiamo riverirla cordialmente.

Il Comitato esecutivo: Marcellino Arnaudo, presidente — Isardi Antonio — Società di M. S. La Novella — Circolo Arte e Lavoro — Società fra gli operai dell'Arsenale Borgo Dora — Società Archimede — Società M. S. operai Borgo Aurora — Società M. S. operai tintori — Società M. S. unti e lavoranti tappezzieri — Società M. S. fra gli operai stabilimento Giovanni Giardini.

Società del Mercoledì. — Questa Società si professa grata ai signori tanto gentili che cooperarono potentemente alla buona riuscita della festa di domenica, 21 corrente, al villino sociale, e tra essi precipuamente i concertisti maestro Michionzi e signori Alsona, Perrone, Bocca e Cena; Attilio Mila, spigliato e valente prestidigitatore, e signori A. Pestalozza e G. Rubini, che presentarono, con geniali commenti, continuate di quadri disnolventi, cromotropi, ecc. agli intimi invitati.

La Società si propone di moltiplicare le feste, variandone il genere.

Latro e accoltellatore. — Colui che ha questo due..... belle qualità è certo Boschiasso Federico, di anni 21, abitante corso Regina Margherita, N. 100, un individuo assai conosciuto in Questura, già ammonito, e che, a giudicare dalla sua gesta, sarà un frequentatore delle patrie galere. Iari questo bel soggetto tentò di strappare l'orologio dalla tasca del panciotto a certo Moschietti Felice, il quale, accortosi del tiro, si sentì salire la..... moschinata al naso e reagì. Il Boschiasso per questo atto di difesa si..... offendeva, capite? E tirato fuori il coltello, vibrava un colpo al Moschietti, ferendolo alla coscia sinistra. Accorse due guardie municipali, arrestarono il feritore e condussero il Moschietti all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

Dunque siamo intesi, quando uno si sente strappare l'orologio dove tegliersi il cappello, offrire al ladro l'oggetto dei suoi desiderii e dirgli col più dolce e fiero di poter offrirgliele!.....

— La prego, accetti questo ricordo, io sono onorato e fiero di poter offrirgliele!.....

Un negoziante truffato. — Decisamente attraversiamo una crisi di truffe. Dasso e Tasso, gli ultimi truffatori arrestati, hanno fatto scuola..... anche in tempi di vacanza come questi. Il commesso di negozio Tasso Silvestro, presso la ditta Bottino e Comp., in via Principe Amedeo, N. 12, denunciò alla Questura che nel giorno 10 corr. presentatosi in detto negozio un giovinetto dell'apparente età di 14 o 15 anni, costui, dicendo che era inviato dalla sarta signora Audagnotti, con una faccia fresca da far invidia in questi dì di..... caldura, riuscì a farsi consegnare una pezza di seta grigia, quindi se ne andò. Fatto dopo le indagini, il commesso s'accorse di essere stato abilmente truffato, ed il giovane mariuolo finora è irreperibile.

SPETTACOLI — Mercoledì, 24 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *La bella Galatea*, operetta — *Le collegiali*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2. — *Cuore ammobigliato*, comm.

STATO CIVILE. — Torino 23 luglio 1890

NASCITE: 30, cioè maschi 18, femmine 17.

MORTI: Gentile Luigi, d'anni 28, di Nona, imp. Mondini Caterina n. Vezza, id. 60, di Lequio Tanaro. Correnti Clementina n. Rignon, id. 49, di Torino. Maiocchi Ottilia, id. 80, di Fossano, ex-direttore Posta. Passera Anna Margherita, id. 11, di Torino, sarta. Gandiglio Rosa n. Cavalloni, id. 44, di Roddi. Barberis Maria ved. Branco, id. 66, di Verolengo. Penazzo Paolo, id. 29, di Chieri, muratore. Passera Maria nata Croce, id. 67, di Brusolo. Lupo Michele, id. 62, di Trofarello, contadino. Ferrera Pietro, id. 64, di Lombardia, panettiere. Gribaudo Michele, id. 60, di Torino, tabaccaio. Sartorio Lucia, id. 66, di Ovada, religiosa. Sacchi Emilia, id. 31, di Treviglio. Tarquinio Maria, id. 23, di Avigliana, passamanaia. Costa Giuseppe, id. 64, di Govone, bracciante. Più 15 minori d'anni 7.

Totale compiessivo 54 di cui a domicilio 21, negli ospedali 18, non residenti in questo Comune 6.

LUIGI ROUX direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente
Direzione ed amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (piazza Solferino).

L'Istituto-Convitto GRILLO

premiato Esposizione Torino 1884 e Speciale 1887, rimane aperto anche nelle vacanze, e coi primi d'agosto apre un corso regolare per gli esami di riparazione. — Corsi: Elementare, Tecnico, Ginnasiale e Liceale. — **Via delle Rosine, 12bis, TORINO.**

I prestiti Comunali di Todi

La *Gazzetta dei Prestiti* di Milano, in ripetute inserzioni, pubblica la novella che a carico del Comune di Todi saranno iniziati atti giudiziali, onde costringere il Comune stesso a soddisfare alle molteplici obbligazioni dei suoi prestiti.

In risposta, noi siamo in grado di sapere e di pubblicare che il signor Conte Giacinto Pongelli di Todi conosciuto dalla summenzionata *Gazzetta* e dai banchieri signor Commendatore Vittorio Finzi — ha già acquistato un grosso *stock* di Obbligazioni dei prestiti di Todi, ed è sempre disposto di acquistarne quante altre se ne presenteranno, a condizioni assai vantaggiose, e così fare onore agl'impegni del Comune e dalla sua città natia.

Con questo solo, e senz'altro, sono posti in sullo avviso i portatori dei residuali titoli. H 2930 M

Il 31 luglio 1889

avrà luogo in Roma la 3ª Estrazione del

Prestito a Premii Riordinato

Bertinetti La Masa

coi premi seguenti:

1 Premio di Lire 50,000
1 di Lire 1000 - 1 di Lire 500
5 di Lire 100 - 25 di Lire 20.

PREZZO Lire 12 50

per ogni Obbligazione che concorre a N. 112 Estrazioni con un complesso di premi e rimborsi di

Lire 32,086,900

Estrazione 31 dicembre 1889
Primo Premio L. **500,000**
Estrazione 31 marzo 1890
Primo Premio L. **250,000**

Ogni Obbligazione dev'essere assolutamente premiata o rimborsata dalla **Banca Nazionale di Roma.**

La vendita di detto Obbligazioni è aperta fino alla sera del 31 corrente presso la *Banca Fratelli OROSI fu Mario, Genova*, Piazza San Giorgio, 32, nonchè **presso tutti i cambiavalute del Regno.**

Per le ordinazioni dalla provincia inviare oltre l'importo delle Obbligazioni cent. 50 per le spese d'inoltro. 2770

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dall'11 al 20 giugno 1890.

Capitale sociale e patrimoniale assegnato alla tripla circolazione L. 45,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 122,071,598 98
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 147,932,003 84	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	» —	147,905,186 81
id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —	
Cedolo di Rendita e cartelle estratte	» 122,226 47	
Anticipazioni		» 38,373,034 98
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,003,440 —	27,369,404 98
Fondi pubblici e titoli	» 9,771,763 01	
Immobili	» 2,610,429 90	
Altri impieghi diretti	» 12,510,977 89	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	» —	
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —	5,904,997 07
Effetti ricevuti all'incasso	» 5,904,997 07	
Crediti		L. 70,193,564 86
Sofferenze		» 9,751,908 85
Depositi		» 153,807,145 —
Partite varie		» 56,143,310 96
Totale		L. 631,569,227 14
Spese di corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 2,667,597 71
Totale generale		L. 634,236,824 85

Passivo.

Capitale		L. 45,750,000 —
Massa di rispetto		» 22,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 305,447,165 —	
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 marzo 1884	» 47,912,401 —	354,359,721 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L. 56,614,014 99
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 16,979,894 30
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 158,807,465 —
Partite varie		» 20,034,000 36
Totale		L. 625,586,718 87
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 5,671,115 98
Totale generale		L. 634,256,824 85

Vo: *Il Direttore Generale* G. Gilanese. — *Il Ragioniere Generale* R. Panzarella.

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana; *b)* Buoni del tesoro; *c)* Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguе operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti o con *condizioni di favore*, quando trattasi di miglioramento di coltura;

SAGGIO dello sconto il 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni il 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 a S.

(1) Sono d'aggiungersi L. 5,000,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 877,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carta nominativa* L. 27,967,894 —.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (2)

14.

ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

— E poi, mio caro Ferrand, e poi...

E, invece di proseguire, Enrico riprese il sigaro e si rimise a fumare silenziosamente per qualche minuto.

— Dica, — fece il pittore. — È dunque tanto difficile da dire ciò che viene poi?

— No. Poi, mio caro Ferrand, volevo dirle che prima di averla per locatario, non ero mai stato, coi suoi predecessori, in termini così affettuosi come quelli nei quali sono con lei; gli è perciò che invece della siepe che separava il giardino di questo villino da quello del mio avevo fatto costruire il muro che li divide. Ora, quel diavolo di muro mi priva di una vista superba e se ella non ci vedesse inconvenienti, vorrei farlo abbattere.

Ferrand si mise a ridere.

— E mi domanda quale età dimostra per far abbattere una muraglia?

— Appunto.

— Conosce il problema del capitano? Un bastimento che aveva a bordo trenta uomini d'equipaggio, tre mesi di viveri, due cannoni, ecc., era partito da Rio da due settimane..... Si domanda quale è l'età del capitano.

— Sì.

— Ebbene, amico mio, io ho detto l'età del capitano; ma non mi parli più del bastimento, cioè del suo muro, altrimenti le confesso che mi ci perdo.

Enrico sorrise a sua volta.

— Bah! arrischiamoci, — egli disse armandosi di coraggio. — Ancora una domanda, amico mio, e comprenderà tutto.

— Parli.

— Troverebbe lei che farei una follia confessando ad una fanciulla di vent'anni, di cui sono innamorato, l'amore da esso ispiratomi? E se, tocca da quell'amore, ella degnasse lusingarsi d'esser da me, non sembrerei ridicolo agli occhi di nessuno il giorno in cui la sposassi?

— Niente affatto, — fece il pittore con convinzione, ed aggiunse fra sè: — Finalmente! Eccoci!

— Ah! le sue parole m'incoraggiano, e le dirò.....

— Mi dirà che è innamorato pazzo di Margherita e che vuole sposar

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (88)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE SECONDA.

I complici di Giacomo di Favrol contavano, lo avevano dichiarato, sulla uscita di Barras, e dovevano, durante il tragitto dal Lussemburgo alla casa di Rewbell, arrestare il più potente dei tre direttori pronti ad agire. Il tradimento aveva aperto ai partigiani della Monarchia lo porte del palazzo, e Perhoudt, armato, aveva potuto postarsi sulla soglia della porta che doveva guardare.

Il vecchio *chouan* era venuto senza nessun timore, come sarebbe andato al fuoco od al supplizio, e là, ritto e fiero, ergendo l'alto busto, era rimasto, simile ad una statua, al posto che gli era stato ordinato di difendere.

Egli sapeva che da lui dipendeva in gran parte la riuscita dei progetti dei realisti. Entrando nel palazzo del Lussemburgo aveva fatto il sacrificio della propria vita.

Prima di partire dal palazzo della via di Grenelle, Perhoudt aveva salutato la signorina di Kermadio e colui che egli chiamava il suo re.

Dinanzi al fanciullo addormentato egli aveva lentamente piegate le ginocchia, senza far rumore, per non turbare il sonno del povero essere debole e gaio, poi era uscito, risoluto a morire pel Delfino.

Dinanzi alla signorina di Kermadio il contadino aveva inchinata la testa canuta ed aveva detto all'erede dei suoi signori:

— Se muoio, signorina, si ricordi che non ho amato, come l'amo, che un'altra persona al mondo, la mia povera Marianna, e pianga un poco, perchè avrei dato per lei questa mia vita, che vado con gioia ad arrischiare pel mio re.

E Marcella, tremante e minacciata in ciò che aveva di più caro, abbracciò il vecchio servo e lo scongiurò di essere prudente e di vivere.

Tutti quei pericoli facevano adesso paura alla fanciulla, non per lei, ma per coloro che essa amava, ed ella non sentiva più contro la Repubblica quell'odio feroce che aveva sentito in altri tempi in Bretagna quando i suoi lottavano contro i *bleus*.

Ella non aveva più orrore che della guerra, del sangue versato e dei pericoli che minacciavano il capitano Lafresnaye ed il suo buon vecchio Perhoudt.

— Dio vi guardi, mio buon Pietro! — gli disse.

Ed il contadino era molto contento di andare a fare il suo dovere.

Gli avevano detto di non lasciar entrar nessuno nel gabinetto di Barras. La porta che egli doveva custodire s'apriva in un lungo corridoio, il quale conduceva agli appartamenti del direttore. Barras, per uscire dal Lussemburgo, sarebbe sceso certamente dallo scalone che dava sul cortile interno. Là gli uscieri ed i servi, complici di Favrol, non dovevano permettere a nessuno di avvicinarsi alla carrozza del direttore se Barras usciva in carrozza o alla sua persona se, per meno svegliar l'attenzione, andava a piedi fin da Rewbell.

Perhoudt era stato introdotto al Lussemburgo dall'uomo che al vicolo Bussi gli aveva detta la parola d'ordine stabilita. Egli aveva seguito ciecamente quella guida, e senza conoscere della parte che gli facevano fare, altro che la sua consegna ed il pericolo al quale si esponeva, era rimasto, sulla soglia dell'appartamento di Barras, appoggiato al muro, colle gambe incrociate e le mani sull'impugnatura delle pistole. Lo si sarebbe potuto credere pietrificato, inchiodato al suolo come al suo dovere.

— Nessuno entrerà là, — egli diceva fra sè, — nessuno farà un passo verso quella porta, a meno che non m'abbia steso morto a terra. Per giungere a quella stanza si dovrà passare sul mio cadavere.

Eppure il busto alto e robusto, sentendosi fiero della sua missione. Egli, povero contadino di un villaggio sconosciuto, collaborava a quell'opera immensa: la ricostituzione di un trono! Quel pensiero, che non lo abbandonava un momento, lo rendeva più felice che se gli avessero dato, col titolo, il castello dei Kermadio. Combattere per il suo sovrano era il suo sogno; soccombere per la sua fede era la sua speranza. Vi erano in quel vegliardo strane e sublimi aspirazioni al martirio. Dacchè sua figlia era morta egli non aveva avuto che un grande amore, un gran devozione a quella cosa invisibile, quasi misteriosa, ma che pareva a lui l'incarnazione della divinità in terra: la Monarchia. Ed ecco che era giunta l'ora in cui la sua vita di sacrificio poteva essere spenta! Pio e credente, il vecchio bretone aveva voglia di ringraziare il Signore che faceva di lui il suo eletto.

Il capitano Andrea Lafresnaye non immaginava punto quale ostacolo stava per trovarsi dinanzi.

Affrettava il passo dirigendosi verso il Lussemburgo, con una inquietudine che faceva più rapida la sua marcia, dimenticando i pericoli corsi poco prima, non pensando che a giungere ed a trovare Barras. Al pensiero che il Direttorio poteva già essere forse colpito in uno dei suoi membri, il capitano si sentiva bollire il sangue.

Non sapeva nulla di preciso, o, per meglio dire, ignorava tutto, perchè le ultime parole del moribondo non gli avevano permesso d'indovinare quel fosse il tranello teso per farvi cadere i direttori. Ma si sentiva preso da cupa rabbia al pensiero che tutto ciò che gli accadeva di terribile, tutto quanto minacciava la Repubblica era in parte l'opera di suo padre, e si lasciava andare a maledire quel nome di Lafresnaye che egli portava e che era quello di un traditore.

Dirigendosi verso il Lussemburgo per le vie deserte, dove avrebbe desiderato incontrare, questa volta, il pugnale di Favrol, Andrea si domandava che cosa avrebbe fatto se, alla porta del palazzo, la sentinella non lo avesse lasciato passare.

— Ma che! — si diceva; — sono pazzo! Non ho la parola d'ordine dello stato maggiore? Non ho portato cento volte, anche negli appartamenti particolari del direttore, i dispacci? Entrerò. D'altronde il nome di Lafresnaye apre tutte le porte. Il figlio del segretario generale della polizia può entrar dappertutto!...

Stringeva con rabbia, camminando, il pugnale della spada.

Quando scorse di lontano, dal fondo della via Tournon, la massa cupa e la cupola del Lussemburgo, ebbe almeno un pensiero di speranza.

I dintorni del palazzo erano deserti. Dunque nessun tragico avvenimento era accaduto, perchè ogni avvenimento attrae la folla. Il palazzo pareva addormentato.

Una sentinella gridò:

— Chi va là?

Andrea rispose dando la parola d'ordine. Fu preso per un ufficiale di servizio o passò.

Aiutante di campo del generale Dammartin, Andrea conosceva pure la parola d'ordine dell'interno del palazzo. Entrò facilmente nel cortile, dove un luogotenente gli domandò che cosa venisse a fare.

— A parlare col direttore Barras.

Il luogotenente salutò. Andrea fu soddisfatto. Se il direttore fosse stato assente, l'ufficiale lo avrebbe avvertito. Si precipitò per uno dei grandi scaloni verso l'appartamento particolare del direttore.

Il cuore gli batteva; gli pareva dover trovare Barras in qualche angolo del palazzo assassinato, sanguinante e pallido, come aveva visto poco prima il povero Bois-Daviè.

Saliva sollecito i gradini delle scale, un po' sorpreso di trovare tutti i corridoi vuoti e non sapendo che l'oro di d'Entraigues e degli Inglesi, sparso da Favrol, aveva allontanato dal loro posto parecchi servi del Lussemburgo.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Incanto mobili
uso alloggio, angolo via Garibaldi e via Botero, N. 8. 2756

Contabilità. Cassiere, segretario domandasi a L. 100 al mese dal *Monitore*, Asti. C 2859

Cercasi viaggiatore
con buone referenze e pratico nel genere colori.
Scrivere al N. 64 e 2856, Haasenstein e Vogler, *TORINO*

Dite allemande dist., sachant le français, dem. place de demoiselle de compagnie. Voyagerait. — Ecr. E. T. 7, rue Sala, Lyon. H 2828 X

Fattore.
Persona seria, pratica coltivazione *alti e campi*, accetterebbe d'impiego fattoria. — Scriv. iniziali T. G. 21, Fermo Posta, Alessandria. C 2795

Per soli L. **150.** D'affittare bellissimo alloggio mobiliato, messo a nuovo, per villeggiatura, in amena villa a 45 m. da Gassino, coll'omnibus. Siti ombrosi, acqua di sorgente. — Dirig. dal parrucchiere Gilardi, via Garibaldi, 31. C 2830

Stabilimento idroterapico e ALBERGO presso
Saint-Vincent.
APERTO dal 15 giugno al 15 settembre.
Alla cura idroterapica si fa utilizzare la cura delle acque minerali di **St-Vincent.**
AVVISO
agli accorrenti di discendere alla stazione di CHATILLON, più vicina allo Stabilimento, sola munita di strada d'accesso. Ogni convoglio trovevanvi l'omnibus. — La direzione medica è affidata al chirurgo dottore cav. **Giuseppe Vianelli,** di Torino.
2105 **G. S. NEGRI,** *propr.*

Occasione favorevole.
Per ritiro del commovente buon Albergo da rimettere nel centro della città. — Scriv. al N. 2853, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 2853

Da vendere in Revello
ampia **casa** civile con giardino, cortile, scuderie, ecc., vani 50, il tutto chiuso e distinto, nel concentrico del paese. — Per le trattative rivolg. si al sig. SIGNORILE, comproprietario autorizzato. C 2850

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie, otri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino da vino in via Bonelli, 12, ang. via S. Chiara. 2635

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 30

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce *gratis* l'istruzione-memoria da chiedersi ai farmacisti dai Consigli sanitari provinciali o all'autore. H 2772 M
Prof. **Luigi Valente, Isernia.**

18,000 francobolli
usati di tutte le nazioni, per collezioni e tappezzeria, da vendere *a modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Recapito al sig. F. P., *Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

D'affittare pel presente
in via Roma, 33
ALLOGGIO al 2° piano di 4 camere e cantina, acqua potabile, a L. 485 annue.
Visibile dalle ore 2 alle 5.
Dirigersi al portinaio.
Altro ALLOGGIO di 3 camere al 3° piano *d'affittare per luglio.*

DIREZIONE
DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO
OPERA DEL SOCCORSO

Nell'Istituto DUCHESSA ISABELLA, Collegio-Convitto per educare ed istruire fanciulle di civile condizione, sono vacanti alcuni *posti semi-gratuiti*, pei quali è aperto il pubblico concorso.

Le domande si ricevono tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle ore 2 alle 4 pom., dall'Ufficio del Segretario generale della Direzione delle Opere pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano primo.

Il concorso si chiude mercoledì **21** agosto prossimo, alle ore 3 pomeridiane.

Le domande devono essere fatte da chi tiene la patria podestà o la tutela della fanciulla concorrente, e devono portare a corredo, per la fanciulla stessa, i seguenti documenti:

a) Certificato di nascita, a rilasciarsi dall'Ufficio di Stato civile;
b) Fede di battesimo;
c) Attestato scolastico;
d) Dichiarazione medica comprovante la seguita vaccinazione con successo o il sofferto vaiuolo;
e) Attestazione della Giunta municipale del luogo di residenza della famiglia, sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia medesima, sulla somma che essa paga a titolo di contributo, accertata mediante dichiarazione degli Agenti delle tasse competenti, sul patrimonio che possedessero o la fanciulla concorrente, o suo padre, o sua madre, o i suoi avi paterni e materni.

Le famiglie poi che avessero diritti, con prelazione, a posti gratuiti di speciali fondazioni, dovranno produrre, a corredo delle domande, oltre i documenti sovra enunciati, i titoli comprovanti questi loro diritti.

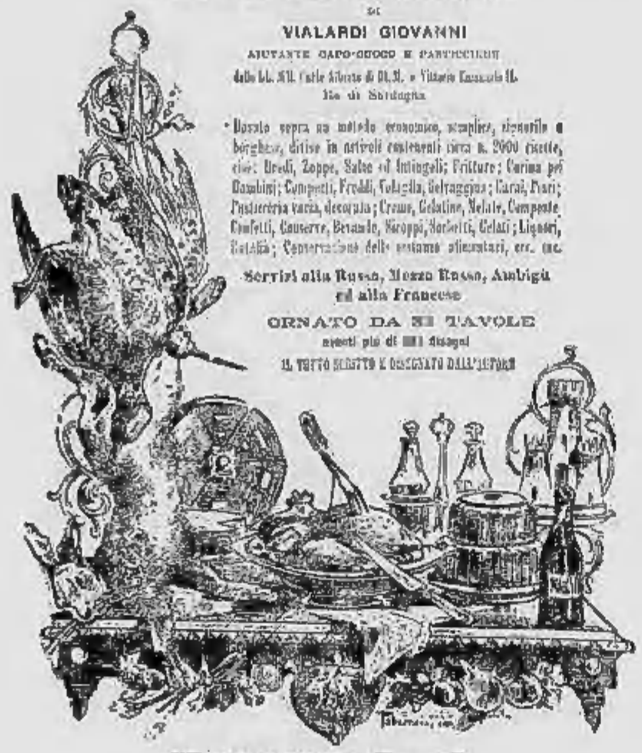
Torino, addì 20 luglio 1889.

Il Presidente
BENINTENDI.
Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI.

2951

Presso tutti i Principali Librai d'Italia:

TRATTATO
DI
CUCINA, PASTICCERIA MODERNA.
CREDENZA E RELATIVA CONFETTURERIA
DI
VIALARDI GIOVANNI
AIUTANTE CAPO-CUOCO E PASTICCIERE
della Ll. AA. RR. Carlo Alberto di Sav. e Vittorio Emanuele II. Re di Sardegna



Dovuto sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa n. 2000 ricette, cioè: Uredi, Zuppe, Salse ed Intingoli; Fritture; Carne pei Bambini; Composti, Freddi, Vellegia, Selvaggina; Carni, Pesci; Pasticceria varia, decorata; Creme, Gelatine, Melate, Composte, Confetti, Canserve, Bevande, Sciroppi, Sorbetti, Gelati; Liquori, Rotalia; Conservazione delle sostanze alimentari, ecc. ecc.

Servizi alla Russa, Mezzo Russo, Ambigù ed alla Francese

ORNATO DA 31 TAVOLE
aventi più di 1001 disegni
IL TUTTO SCRITTO E ORDINATO DALL'AUTORE

Prezzo L. 6.

Dello stesso autore:
CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
Edizione adorna di molte incisioni in legno con copioso indice generale

Servizio alla borghese, francese e russo, 800 ricette di cucina, 350 di dolci. Zuppe, salse, guarnizioni, fritture, carne, pesce, volaglia, selvaggina, verdure, freddi, composte, creme, gelati, pasticceria, confetteria, melate, sciroppi, confetti, sorbetti, bevande, rotalia, liquori, ecc., ecc. Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno. Conservazione delle sostanze alimentari.

Un grosso volume in-12° L. 4 40.

Dott. LAMPUGNANI già assistente del **Dott. MARGARY** dà consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie delle ossa e delle vie orinarie. Dietro gesso o feltro per le deviazioni della colonna vertebrale. — Via Pio Quinto, 14, p° terr°, dalle 2 alle 5. 2791

PER ALLEVAMENTO DI CAVALLI
si affitterebbero al prossimo S. Martino il giornale di **prati** entro la cinta daziaria di Torino, con annessi **casegginni.** — Rivolgersi, senza indugio, al Tabaccaio situato all'Università, via Po. 2858

AVVISO.
A chi cerca impiego ed a chi cerca personale.

L'esperienza giornaliera della pubblicità ci convince sempre più come sia necessario ed utile che gli avvisi riguardanti la **ricerca di impieghi e di personale** e occupanti sovente uno spazio ben modesto, anzichè venir collocati qua e là per la quarta pagina della nostra ***Gazzetta Piemontese,*** vengano accolti in apposita rubrica portante il titolo vistoso di: **Impieghi-Personale-Occupazioni,** e collocata in luogo da attirar subito lo sguardo del lettore.

Tale rubrica uscirà due giorni della settimana, cioè il **martedì** e **sabato**, e ogni volta questa pubblicazione godrà il vantaggio d'aver in terza pagina un richiamo annunziante: **Impieghi-Personale-Occupazioni** (vedi 4ª pagina).

Come è già noto, offriamo anche maggior facilità per la corrispondenza degli interessati per mezzo delle Cassette particolari per le offerte, con le quali si evitano gli inconvenienti di essere nominati negli avvisi e di indirizzarsi fermo in posta.

Crediamo utile pertanto avvertire che, trattando esclusivamente la pubblicità nei Giornali, Guide, Orari, ecc., non ci occupiamo affatto di collocamenti, e che gli interessati devono **scrivere** al numero, iniziali e città indicati nell'avviso, e non recarsi al nostro ufficio, essendo noi nella impossibilità di dare alcun schiarimento. Le offerte da noi riconosciute dal numero o iniziale vengono rimesse a chi fece inserire l'avviso **chiuse e senza prenderne visione.**

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte documenti di sorta, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

HAASENSTEIN & VOGLER.

SOCIETÀ ITALIANA
DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO
Capitale sociale versato L. 3,000,000.

Officine in BERGAMO SCANZO, VILLA D'ESERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casale Monferrato, NARNI, MONTECELIO.
Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e delce in polvere od in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotti d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre UN MILIONE *di quintali — Forza motrice* MILLE *cavalli vapore.*

La Società garantisce di provenienza dalla propria Officina soltanto la merce contenuta in sacchi od in barili portanti la marca di fabbrica soprasposto, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di forniture in vasta scala della rinomata *Calce eminentemente idraulica di Palazzolo.* H 1400 M

Rivolgersi per **Torino** al signor **CARLO REVELLO, via Ormea, N. 77.**

VICHY
Amministrazione
PARIGI, 6, Boulevard Montmartre.
Grande-Grille - Affezioni linfatiche, malattie delle vie digestive, ingorghi di fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc. — **Hopital.** Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, inappetenza, gastralgia, dispepsia.
Célestins - Affezioni delle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, gotta, diabete, Palbuminuria. — **Hauterive** - Affezioni alle reni, della vescica, la renella, i calcoli orinari, la gotta, il diabete, l'albuminuria.
Esigere il nome della sorgente sulla capsula. — Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alle succursale in **Genova, Sammichele e Banchieri,** via Luccoli, 102 — *Depositi:* in **Torino,** Costanzo Ch. Figlio, e F.lli Paissa. H 265 G

Società Anonima Concessionaria
della
FERROVIA da ALESSANDRIA a NOVI a PIACENZA
Sede in **TORINO.**
Capitale sociale L. 17,850,000

A cominciare da **giovedì 25 corr. mese,** dalle ore 2 alle 4 pom., dalla *Cassa della Società* in Torino, via Santa Teresa N. 18, ed in *Piacenza* dai signori conti Anguissola, sarà pagato a ciascuna Azione il dividendo dell'anno 1888, fissato dall'Assemblea generale degli Azionisti del 17 luglio corr.:

in	L. 25 —
e per interessi 1° semestre 1889	» 12 50
e così in totale	L. 37 50

Torino, li 23 luglio 1889.
2962 *L'Amministrazione.*

FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
per la chiusura
dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Medaglia d'argento
Esposizione Nazionale di Torino 1884.
A. PICTET TORINO via Nizza, 35, angolo via Santa Giulia.
Si spediscono **gratis** *disegni e prezzi*

CONVITTO CIVICO
(pareggiato ai Nazionali)
D'IVREA.
Si ricercano **due Istitutori Maestri** per le classi elementari superiori ed **uno** per quelle inferiori.
Le domande coi documenti si rivolgano al **Rettore** del medesimo. 2881

Avviso agli Impresari, Capi-Mastri e Falegnami.
Incanto giudiziale
che avrà luogo **giovedì 25 corr.,** ore solite, coll'opera del perito sig. LUIGI DONATO, in **via Pasqualigua, 9, piano terreno,** di una varia quantità di tavole abete e larici, banchi da falegname, utensili relativi, ferramenta ed oggetti diversi caduti nel fallimento di **TAMAGNO MATTIA.**
Torino, 20 luglio 1889.
2921 *Rag.* P. BOTTINO, curatore.

L'Emicrania, la **Coriza** e le **Nevralgie** guariscono infallibilmente coll'uso dell'
Elettro-Mentina
Rimedio meraviglioso — Provatelo!!
Preparato solo da **A. O. PRINT,** farmacista, **Guernsey** (Inghilterra). — Prezzo L. **2** - Posta L. **2 50.**
Si vende nelle principali farmacie e presso A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli, Genova. H 2321 M

Ospedale Magg. di S. Gio. Battista e della Città di Torino e R. Ricovero di Mendicità di Torino.
Aumento di ventesimo.
In seguito a deliberamento oggi avvenuto dei seguenti lotti **boschi** propri di detti due Istituti, descritti in tipetto 20 giugno 1889, rilasciato dal sottoscritto, cioè:
Il lotto 6° a L. **1540** — Il lotto 7° a L. **3040.**
Si notifica
Che il fatale per detto aumento scadrà al **mezzodì** del **29 luglio** corrente.
L'aumento dovrà farsi nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Stampatori, N. 6.
Torino, 15 luglio 1889.
3032 *Avv.* SIGNORETTI, *not.*

Esposizione di Parigi - 1889
RESTAURANT ITALIANO
Monferino.
Rue Gluck, 2 - Rue Halévy, 1 accanto all'Opera. **PARIGI** Prezzi moderati.

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 197

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** annunzi e testo.

L. 3 per semestre — L. 6 per anno.

Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**

Direzione Amministrazione **ROMA — Via del Tritone, 197.**

SACRA DI SAN MICHELE 2818
Palazzina nuova di varii membri, cucina con acqua, *d'affittare.* Droghieria E. CHIABAVIGLIO, via S. Frane. da Paola, 4, TORINO.

MALATTIE SEGRETE.
PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti e cronici, ritenzione di urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **6** e L. **3 50.** — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. **3** e **5.**
Farmacia CHIAFFRINO, via Provvidenza, N. 40, e piazza Palazzo, Torino. 64

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.